EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 216

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4300 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA, 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.181

STAMPA SERA

Mercoledì 13 - Giovedì 14 Settembre 1967

Milano: un gigantesco rastrellamento

In corso un'operazione senza precedenti

Legge antimafia (servirà?) contro i gangster lombardi

Tutti gli agenti della questura, dei commissariati, della stradale ed i carabinieri setacciano la metropoli - Si stanno rintracciando oltre trecento malviventi schedati: nei confronti di essi saranno applicati vari provvedimenti, dalla «diffida» al «confino» - L'ordine della «spedizione punitiva» dell'altra notte (un morto, tre feriti) partì da una bisca spesso frequentata dalla «Milano-bene»

Michele Tiritiello: è l'uomo che i sicari volevano uccidere

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Le notti di sangue, le tragiche lotte fra «gangs» rivali a colpi di rivoltella e a raffiche di mitra hanno denunciato in modo drammatico l'esistenza a Milano di una malavita organizzata, terribilmente pericolosa.

Gli ultimi sanguinosi avvenimenti hanno fatto precipitare la situazione, hanno dimostrato che occorre un intervento deciso che colpisca in profondità. E le forze dell'ordine sono intervenute dando il via ad una operazione «anti gangsters», che non ha riscontro nella storia recente della criminalità milanese. Ieri sera il questore dott. Parlato ha riunito gli ufficiali dei carabinieri, i funzionari della Mobile e i dirigenti dei commissariati. Ha dato l'ordine di setacciare tutta la metropoli e di fermare tutti i pregiudicati più pericolosi.

Ad uno ad uno dovranno essere interrogati. Si dovrà accertare il loro tenore di vita, da dove prendono i soldi. Per tutti coloro che non saranno in grado di fornire esaurienti spiegazioni sulla provenienza dei loro guadagni si chiederà alla Magistratura l'applicazione della legge di P. S. numero 1423, del 27 dicembre 1957. E' la legge «anti-mafia».

Essa prevede vari tipi di sanzioni, a seconda del grado di pericolosità del malvivente contro cui viene applicata: dalla semplice diffida, al rimpatrio coattivo, alla sorveglianza speciale fino all'allontanamento con domicilio coatto, vale a dire l'antico «confino».

Fra le trecento e più persone che dovrebbero essere fermate, una ventina sono individui pericolosissimi, i cui nomi (magari senza prove tangibili a loro carico) ricorrono sempre in ogni impresa della malavita. A questi sarà applicata la più grave delle sanzioni. A tutti gli altri, diffidati o sorvegliati speciali, verrà rilasciata una «carta precettiva» contenente una serie di norme di comportamento a cui dovranno scrupolosamente attenersi.

Il rastrellamento è già cominciato questa mattina. Alla complessa operazione partecipano tutti gli agenti della Squadra Mobile, tutti gli agenti dei commissariati ed i carabinieri.

Intanto il sanguinoso episodio accaduto ieri sera in largo Tel Aviv è stato esattamente ricostruito. La polizia conosce il movente ed i nomi dei responsabili. L'ucciso, il parrucchiere Luigi De Luca, ed i tre feriti sono stati colpiti quasi per sbaglio. La vittima designata, il vero bersaglio della sparatoria, doveva essere Michele Tiritiello, che invece è riuscito a mettersi in salvo gettandosi dietro un'auto in sosta all'arrivo della «Giulia» dei «killers».

Michele Tiritiello aveva firmato la sua condanna a morte quando aveva cercato di inserirsi nel «racket» del gioco d'azzardo e delle bische clandestine, imponendo una taglia al Circolo Duomo (frequentato anche dalla «Milano-bene») situato nella centralissima via Pattari.

Camillo Brambilla

Il mercato azionario

Chiusura su basi sostenute

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: FIAT	2836	2837
A TORINO: Olivetti	3145	3246
A MILANO: Motta	7899	7940

Le quotazioni a pagina 11

A TORINO — Il mercato azionario, anche alla vigilia delle scadenze tecniche di fine mese, manifesta una tendenza positiva nel quadro di un'attività vivace. In apertura la quota conferma sostanzialmente i massimi della vigilia. Il «durante» è caratterizzato da continue oscillazioni, con alterne prevalenze di qualche realizzo e di nuovi spunti di denaro.

La selettività della giornata mette in luce un notevole rialzo delle Olivetti ordinarie, seguite a distanza dalle privilegiate.

Sostenute vivacemente anche Monte Amiata e Pirelli, mentre le Rinascenti sono scambiate sui massimi precedenti. Nell'insieme il mercato presenta una chiusura in vantaggio frazionario sui prezzi della vigilia, sempre con affari considerevoli.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti.

Dopoborsa è facilmente equilibrato sulle chiusure, con qualche spunto di ulteriore miglioramento.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6400-6800; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6600-6800; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 143,30-144,50; franco franc. 125,50-127,50; oro fino 708-718; argento 37-40.

(Continua in 11ª pagina)

ULTIMA ORA

Forse il Pontefice subirà un'operazione

Stamane vi è stato un consulto con il prof. Valdoni - Paolo VI è a letto

ROMA, mercoledì sera.

In Vaticano, alle ore 12,30, è stato comunicato che questa mattina il Papa è stato sottoposto a consulto collegiale da parte dei professori Pietro Valdoni, Mario Arduini e Mario Fontana. Al termine del consulto è stato redatto il seguente comunicato:

«Il Pontefice è notevolmente migliorato in rapporto all'episodio di cistopielite sofferto. I medici ritengono di proseguire nell'indirizzo terapeutico in corso, riservandosi di eventualmente modificarlo in senso chirurgico, allo scopo di raggiungere la completa e definitiva guarigione dell'augusto infermo». (Ansa)

L'intervento in Vaticano?

Roma, mercoledì sera.

Dal bollettino medico traspare — pur con tutte le cautele che solitamente si prendono in questi casi — la decisione di intervenire chirurgicamente. Si tratta ora di stabilire se e quando l'operazione chirurgica sarà portata a termine. Non v'è dubbio che, quando la decisione verrà presa, sarà effettuata all'interno dei palazzi apostolici. Esiste infatti, nell'appartamento privato del Papa una stanza apposita, completamente attrezzata per ogni evenienza, costruita durante il pontificato di Pio XII.

Il consulto di stamani è stato probabilmente deciso in quanto la malattia non accennava a risolversi clinicamente. La presenza di Valdoni deve essere stata determinante per convincere i medici curanti sulla necessità dell'intervento chirurgico.

Sulle condizioni dell'illustre infermo, il comunicato è molto ermetico. Il miglioramento è riferito soltanto all'episodio di cistopielite, il che dovrebbe significare che la fase acuta del male è ormai superata.

Ma non sarebbe superata l'indisposizione. Stamani un folto gruppo di pellegrini ha atteso per diverse ore che il Papa si affacciasse alla finestra. Di fronte alle insistenze dei fedeli è stato fatto sapere, discretamente, e la voce è subito circolata, che Paolo VI non si sarebbe affacciato perché «era costretto a letto».

Altre notizie non sono filtrate dagli ambienti vaticani. E' tuttavia impressione generale che Paolo VI sia ancora febbricitante.

f. p.

Torino: dopo una straziante agonia

Morti questa notte due degli operai ustionati dal fulmine

La scarica, venerdì scorso, aveva fatto esplodere il trasformatore di una cabina dell'Enel - Uno dei sei operai era rimasto carbonizzato, gli altri spaventosamente piagati dall'olio bollente - Per Giuseppe Lo Monte (30 anni) e per Egidio Visentin (32 anni) tutte le cure sono state vane - Hanno cessato di vivere quasi contemporaneamente

Due degli operai atrocemente piagati venerdì scorso nello scoppio della cabina elettrica al Martinetto, sono morti stanotte al Centro ustioni dell'Inail. La prima vittima, Ugo Civardi di 27 anni, era rimasto carbonizzato nel piccolo locale avvolto dalle fiamme; stanotte alle 3,30 quasi contemporaneamente sono deceduti anche Giuseppe Lo Monte di 30 anni ed Egidio Visentin di 32.

L'atroce sciagura era avvenuta alle 20,30 nella centrale Enel di via Lessona 18, sotto la pioggia scrosciante. Il fulmine si era scaricato su un caseggiato esterno a un chilometro di distanza, verso la Pellerina. Superato con un arco gli sbarramenti di sicurezza, si era abbattuto sugli avvolgimenti elettrici, era giunto al trasformatore e squassandolo aveva provocato un gigantesco spruzzo di olio incandescente. Il Civardi, che era su una scaletta, è stato carbonizzato; i suoi cinque compagni, intenti a localizzare un guasto, sono stati colpiti in pieno. Sono riusciti a precipitarsi fuori, gridavano in modo straziante, uno si rotolava nelle pozzanghere causate dal temporale.

Alcuni soccorritori (Cosimo Desantis per primo, poi Felice Corallo, Marco Gatti e i passeggeri di un'auto) hanno cercato di soffocare le fiamme che mordevano atrocemente le loro carni, togliendosi gli abiti e gettandoglieli addosso. Finalmente i pompieri e la Croce Verde li hanno portati al pronto soccorso del Maria Vittoria e successivamente al Centro traumatologico Inail.

Nel reparto diretto dal professor Teich Alasia — il più moderno d'Europa — sono stati ricoverati Giuseppe ed Antonio Lo Monte di 30 e 32 anni, Remo Graglia di 25, Egidio Visentin di 32 e Remigio Poma di 47. Sono state adottate le più moderne terapie e il Poma, il Graglia e Antonio Lo Monte sono lievemente migliorati la notte stessa. Giuseppe Lo Monte e il Visentin (che è di Sesto S. Giovanni e si trovava a Torino per incarico della Breda, costruttrice della cabina) erano in condizioni disperate: il corpo devastato per l'80 per cento si trovava nelle stesse condizioni del pilota Bandini dopo l'incidente al Gran premio di Montecarlo che gli costò la vita. In questi casi l'intero organismo è sottoposto ad uno sforzo insostenibile. I due operai sono stati tolti ieri dalle tende di climatizzazione perché le ferite si erano asciugate ma ormai gli organismi erano irrimediabilmente compromessi: sono stati colti da un collasso cardiocircolatorio e verso le 3,30 prima il Lo Monte, poi il Visentin hanno cessato di vivere.

La moglie del Lo Monte, sconvolta da cinque giorni di angoscia e di impossibile speranza, è stata allontanata a forza dal suo capezzale; Bruno e Flavia Visentin, padre e sorella dell'altro scomparso, non possono nemmeno dare sfogo al loro dolore. Di tanto in tanto si affacciano alla vetrata dietro la quale è ricoverato Antonio e gli parlano con il citofono. Gli tengono nascosta la verità e cercano di rincuorarlo con gli occhi rossi di pianto.

Nell'ospedale fin dalle prime ore del mattino si susseguono colleghi e dirigenti dell'Enel. Sono gli stessi che avevano offerto la pelle per salvarli ed ora si stringono in silenzio attorno ai parenti.

Giuseppe Lo Monte sabato scorso subito dopo il ricovero al Centro ustioni dell'Inail

La moglie di Lo Monte

Forse ferito dai «vopos» mentre tenta di saltare il muro di Berlino

BERLINO, mercoledì sera.

Guardie di frontiera della Germania Orientale hanno sparato oggi quattro colpi di fucile contro un uomo che, dopo avere tentato di superare il «muro» e di rifugiarsi nel settore francese dell'ex capitale tedesca, era rimasto impigliato nell'ultima barriera di filo spinato che divide Berlino.

Non si è potuto stabilire se l'uomo che è stato arrestato è rimasto ferito. Alcuni operai che lavoravano in un cantiere edile presso il «muro» e che hanno assistito alla sparatoria hanno lanciato grida di protesta all'indirizzo dei «vopos».

(Ansa-Reuter)

A Reggio Calabria durante la festa patronale

Malviventi lanciano una bomba contro una macchina della polizia

REGGIO C., mercoledì sera.

Un ordigno esplodente, di natura non ancora esattamente accertata, ma di modesto potenziale offensivo, è stato lanciato nella notte contro un'auto della polizia, in via Demetrio Tripepi, all'angolo della strada cardinale Portanova, mentre la pattuglia stava fermando alcuni pregiudicati.

La città, in occasione della festa patronale, con i fuochi d'artificio durati fino alle 2, era affollata di reggini e di forestieri, giunti da tutta la provincia e dalla vicina Messina ed il servizio d'ordine pubblico era stato opportunamente rafforzato. Oltre alle vetture con distintivi della polizia pattugliavano parecchie auto-civette, con targa civile. Da una di queste ultime, una «Giulietta» con la targa di Bari, sono balzati al comando di un brigadiere, quattro agenti, dopo aver ravvisato in un crocchio alcuni elementi della malavita locale.

Vi è stato un po' di fuggi fuggi e quasi contemporaneamente una bomba a mano o una «saponetta» al tritolo è scoppiata davanti alla vettura, mandando in frantumi i cristalli e danneggiando la carrozzeria. Evidentemente qualcuno tentava di proteggere la ritirata di ricercati sorpresi dall'improvviso sbucare degli agenti di P. S. dall'auto.

Per fortuna al momento dell'esplosione tutti i componenti della pattuglia erano ormai lontani d'una decina di metri e nessuno è stato raggiunto dalle schegge che hanno colpito invece una «850» in transito. La guidava Giuseppe Zappia che aveva a bordo anche la madre, la zia ed un fratello, ma i frammenti del lunotto posteriore, volato in pezzi, hanno lasciato illesi tutti e quattro.

L'attentato è avvenuto in un punto centrale della città, presso piazza del Popolo, dove un «luna park» ha alzato i suoi baracconi e ne sono accorsi parecchie centinaia di nottambuli. Nell'immediato rastrellamento in forze ordinato dal questore sono stati fermati parecchi individui sospetti.

CRONACA CITTADINA

Dopo aver rivelato che Antonietta fu strangolata dalla suocera

Implacabile il diciassettenne accusa: al delitto partecipò anche mio padre

Questa mattina ha percorso in automobile, con funzionari della Squadra Mobile, il tragitto compiuto nel cuore della notte fra sabato e domenica, con gli altri due accusati che erano venuti a svegliarlo dopo il crimine - Afferma che gli abiti della sventurata furono gettati in un campo recintato, presso Beinasco, non lontano dal Sangone, ma finora non sono stati trovati - Oggi vengono impiegati ancora i cani poliziotti - La madre del ragazzo dice: «Sono certa che l'assassino è mio marito. Voleva strozzare anche me»

Luigi Lo Monaco parte per il sopralluogo, al quale ha partecipato anche sua madre, Graziella Sanguedolce; da anni vive separata da Michele Lo Monaco, che la sfruttava

Un nuovo colpo di scena nelle indagini sul delitto della prostituta strangolata. Il diciassettenne Luigi Lo Monaco, che nella prima confessione aveva accusato Carmela Moncada, suocera della vittima, ora accusa implacabilmente anche suo padre che era l'amante e lo sfruttatore delle due donne. Egli ha abbandonato l'ingenuo tentativo di scagionare il padre, di cui ha un vero terrore, e pensa solo a se stesso. Anche Luigi Lo Monaco è gravemente indiziato, a causa di un graffio sulla fronte e di una camicia strappata, trovata nascosta sotto il materasso del suo letto.

Per difendersi dice: «*Al momento del delitto dormivo. Nel cuore della notte sono venuti a svegliarmi mio padre e Carmela e mi hanno portato nel prato dove Antonietta era stata uccisa*». La sua versione comincia quindi quando il delitto era già consumato. Sembra che stanotte, con grande riserbo, la Mobile l'abbia portato in via Pio VII per un primo sopralluogo.

Stamattina invece è stato ricostruito tutto ciò che Luigi e Michele Lo Monaco, insieme a Carmela Moncada, hanno fatto dopo avere abbandonato il cadavere. La Mobile è andata al «Ferrante Aporti» a prelevare il ragazzo. Con il dott. D'Agostino (che aveva il non facile compito di convincere il giovane ad essere preciso in ogni particolare) era Graziella Sanguedolce, la madre di Luigi che da due anni vive separata dal marito. Anch'essa cercava di convincere il figlio a dire la verità.

Il ragazzo appariva stanco e dimostrava molto più della sua età. La macchina l'ha portato nel cortile della sua casa, in via Rismondo 47; poi ha cominciato a seguire il tragitto da lui indicato: «*Fai come se fossi tu a guidare*», gli ha detto il dott. D'Agostino. Luigi ha fatto percorrere una serie di strade non asfaltate della periferia, fino a Nichelino. «*Carmela* — ha detto — *era seduta al mio fianco; mio padre era sul sedile posteriore e teneva sulle ginocchia il pacco con i vestiti di Antonietta*».

Da Nichelino sono andati a Borgaretto, hanno percorso un lungo tratto di via in senso proibito, quindi hanno puntato su Beinasco. Alla periferia del paese, a non molta distanza dal Sangone, si sono liberati dei vestiti gettandoli in un campo recintato. Era buio pesto, quella notte, ed il Lo Monaco non ricorda il punto preciso. Le prime ricerche non hanno dato esito. Nel pomeriggio vengono adoperati di nuovo i cani poliziotto.

Il padre e la suocera, pur contraddicendosi in modo sospetto su molti fatti, negano concordemente la tremenda accusa e dicono di Luigi: «E' un povero demente». In realtà il giovane diciassettenne ha dimostrato di essere a conoscenza di molte cose (avvenute la notte del delitto) che la polizia ha poi scoperto e rese note solo dopo lunghe indagini. E' stato fermato circa un'ora dopo il riconoscimento della vittima, non ha quindi potuto ottenere queste informazioni attraverso i giornali o parlando con i parenti.

E' stato condotto in Questura insieme alla madre dell'uccisa; ad entrambi era stato detto che la ragazza era stata aggredita, ma che le sue condizioni non erano gravi. Nella confessione Luigi Lo Monaco ha invece descritto minutamente il luogo del delitto, ha spiegato che Antonietta era stata completamente spogliata con la sola eccezione di due golfini lasciatigli sulle spalle e che gli abiti erano stati portati via: particolari che può conoscere solo essendo stato sul posto e non può esserci certamente inventati.

Nella prima confessione Luigi Lo Monaco aveva detto che l'autrice materiale del delitto era stata l'amante del padre. E apparentemente Carmela Moncada è l'unica ad avere un movente per uccidere. Antonietta Aloro aveva mandato suo figlio in carcere e stava portandole via l'amante. In uno scoppio d'ira poteva benissimo aver avuto ragione della nuora, chiamata «Topolino» per il suo fisico minuto e la bassa statura. Nella seconda versione dei fatti il ragazzo sembra voler ignorare chi dei due è l'assassino. Dice che il padre e l'amante lo condussero nel prato quando la tragedia era già avvenuta.

Graziella Sanguedolce in Lo Monaco, sua madre, stamane l'ha scongiurato di dire la verità: «*Sono certa che è stato Michele, suo padre, ad uccidere* — ha detto —. *Tante volte quando mi picchiava mi ha preso per il collo. E' successo anche con altri: quando perde la testa, cerca sempre di strangolare*». La donna odia il marito e per due volte l'ha fatto finire in carcere; prima per averla sfruttata, poi per aver violentato l'altra loro figlia, Concetta, ed aver cercato di avviarla alla prostituzione.

Le mani di Carmela Moncada sono grosse e molto robuste

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+19,5
MINIMA	+12,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): 12,6; ore 8: 13; press. 732; umid. 73 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: Annuvolamenti più intensi nel tardo pomeriggio. Temperatura a Caselle: massima 20,1; minima 12,4; ore 8: 13.

Commosso rito stamane a S. Filippo

Migliaia di anziani assistono alla Messa per il prof. Valletta

Con il ministro Rubinacci, presidente dell'Anla, sono intervenuti i massimi dirigenti della Fiat - Delegazioni delle principali aziende con una selva di labari - Il tempio era gremito: molti hanno dovuto sostare sul sagrato

Migliaia di lavoratori anziani hanno assistito stamane, nella chiesa di San Filippo, alla Messa in suffragio del presidente d'onore della Fiat, prof. Vittorio Valletta. E' stata una partecipazione vasta e commossa, in ricordo dell'uomo che in vita aveva tanto fatto per gli anziani, riconoscendone la dignità e il ruolo importante dentro e fuori dell'azienda.

Il tempio era gremito, molti hanno dovuto sostare sul sagrato. Di fronte all'altare erano stati disposti quattro candelabri e un cuscino di rose rosse adagiato su un drappo nero con l'effigie della Croce. Prestavano servizio d'onore sorveglianti in divisa, spiccavano le bandiere della Fiat, del Gruppo anziani, degli allievi. Attorno erano raccolti la vedova dello scomparso, Signora Felicita, con i familiari; il presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli con l'amministratore delegato ingegner Bono e il vice presidente ing. Nasi. Per l'Anla (associazione nazionale lavoratori anziani) sono intervenuti il presidente, ministro Rubinacci, il segretario generale Cavallari, il presidente provinciale dott. Mazzarelli, il governatore piemontese comm. Gennero. E ancora, per la Federazione Maestri del Lavoro, il presidente prof. Baldini.

Molte rappresentanze sono giunte da tutto il Piemonte, dalla Liguria, Lombardia e altre regioni. Per il Gruppo Anziani Fiat il presidente comm. Arduino, il vice presidente comm. Accossato, il segretario Bordiga. E poi una folla di delegazioni delle maggiori aziende, con una selva di labari; tra le tante quelle della Olivetti, Riv-Skf, Lancia, Italsider, Ceat, Snia, Enel, Nebiolo, Om di Milano, Westinghouse, Burgo, Pininfarina, Emanuel, Carello e «La Stampa».

La funzione è stata officiata dal parroco di S. Filippo, padre Musso. Il cappellano del lavoro don Esterino Bosco durante il commento ha sottolineato il significato della cerimonia. «*E' un'assemblea commossa* — ha detto — *che vuole testimoniare tutta la sua stima per lo scomparso. Gli anziani, che hanno imparato il senso della vita e della morte, sanno capire più di ogni altro il significato di questa cerimonia religiosa. I legami che stringono a noi i defunti. La morte non spezza la vita, ma la trasforma*».

Molti, durante il rito, hanno pianto. La funzione si è conclusa verso mezzogiorno con le ultime preghiere del sacerdote e la benedizione.

Un alto riconoscimento al prof. Giulio Cesare Dogliotti

Al prof. Giulio Cesare Dogliotti, direttore della clinica medica dell'Università di Torino, è stata conferita una medaglia d'oro dal ministro. Gui «per meriti inerenti all'istruzione superiore e alla ricerca scientifica».

Inviata al padrone d'un ristorante

Lettera di estorsione con un teschio rosso

«Consegna 200 mila lire o avrai vendetta» - Altro fatto: scompiglio in Comune per la scenata d'un disoccupato

Il proprietario del ristorante Olimpia, Alfredo Paiese di 50 anni, ha sospeso l'altra sera il suo lavoro verso le 22,30 per recarsi in famiglia un momento. Ha lasciato il locale, in via Mercanti 3, che dista solo un centinaio di metri dall'abitazione di via Sant'Agostino 2. Era sovrappensiero ed ha gettato uno sguardo distratto alla cassetta delle lettere. C'era una busta.

Niente sulla facciata, la chiusura appariva sfabbrata. L'ha aperta con curiosità ed è rimasto interdetto. Conteneva un biglietto scritto a mano con queste parole: «*Stasera a mezzanotte vieni al bar De Muro di via Sant'Agostino 1. Porta 200 mila lire o avrai vendetta immediata*». Il tentativo di estorsione era abbastanza ingenuo: non si rischiano anni di carcere per una somma piuttosto modesta. Anche il fatto che, al posto della firma, figurasse un teschio disegnato con la matita rossa, lasciava pensare al gesto di un povero di mente piuttosto che all'iniziativa di un delinquente pericoloso. Tuttavia il Paiese ha ritenuto di denunciare il fatto alla «Mobile».

Due agenti si sono nascosti nei pressi del caffè per catturare il ricattatore, ma nessuno si è fatto vivo. Si pensa al gesto di un cliente magari in vena di scherzi o alla bravata di un avvinazzato.

★ Nell'anticamera del Sindaco, ieri alle 11 in municipio, non c'erano molte persone. Le massicce sale dalle altissime volte e le pesanti decorazioni barocche incutono soggezione; ma c'è qualcuno che a un tratto rompe quest'atmosfera e lancia grida altissime. E' un giovane male in arnese, che nessuno riesce a calmare e che infine si avventa contro gli uscieri. Devono intervenire anche gli agenti del commissariato Monviso-Moncenisio che lo portano via.

Si chiama Alessandro Di Edoardo, ha 33 anni ed è da tempo disoccupato. Ha avuto una crisi di disperazione perché non riesce a trovare lavoro, giura che non si lascerà più andare a scenate del genere e viene rilasciato.

Morsi, pugni, calci all'agente; poi il ladro non rivela il suo nome

E' stato sorpreso in via Roma mentre rubava un'auto

Quattro ladri d'auto sono stati catturati stanotte da una pattuglia della Mobile. Le guardie Ottavio Lazzarini e Sergio Gragnolin fanno parte di uno speciale reparto che, su auto civili, sorveglia la città ed in particolare è incaricata della difesa contro i ladri d'auto.

Poco dopo mezzanotte hanno sorpreso, in piazza Statuto angolo corso Francia, Alarnio Tenda, 21 anni e Antonio Bartuccio, 22 anni, i quali stavano forzando la portiera di un'auto. Li hanno portati in questura ed hanno ripreso il giro. Poco più tardi erano in via Roma, dove hanno scorto due giovani accanto ad una macchina, la cui targa era segnalata fra quelle rubate. I due, discesi, stavano cercando di forzare la portiera di un'altra macchina in sosta. I due agenti si sono avvicinati e li hanno dichiarati in arresto.

I ladri hanno reagito, cercando di fuggire; ma sono stati bloccati. Ne è nata una violenta colluttazione. Uno dei ladri si è avventato contro il Gragnolin, lo ha colpito con pugni e calci, mentre l'agente lo tratteneva. Cercando di liberarsi, ha anche morsicato ad una mano la guardia, che però è riuscito ugualmente ad ammanettarlo. I due sono stati portati in questura. Uno è Francesco Pinto, 19 anni; l'altro, quello che ha ferito l'agente — ha dovuto farsi medicare al Maria Vittoria e guarirà in una settimana — si è chiuso in un ostinato mutismo. Non vuol dire il suo nome, in tasca non aveva alcun documento.

★ Furto l'altra notte nell'alloggio di Andrea Giraudi, 51 anni, via Bainsizza 8. La cassaforte dello studio è stata aperta con la chiave di riserva trovata in un cassetto della scrivania.

Sono scomparsi valori bollati per 600 mila lire, appartenenti alla Società Sidauto della quale il Giraudo è capo servizio. Inoltre tappeti e oggetti d'antiquariato per un valore di mezzo milione.

◆ All'Istituto Sociale (via Assarti di Bernezzo 191) sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti per disegnatori meccanici. Domande in segreteria dalle 18 alle 20.

Le critiche dei lettori

Miliardi per il codice postale?

● «Sotto la mia responsabilità, potreste chiedere al signor ministro delle Telecomunicazioni quanti miliardi sono stati spesi per il Codice postale che lascia il tempo che trova? Non si poteva usufruire di tanti dieci di tanti miliardi per opere benefiche, compresa la misera pensione per i reduci della guerra 1915-'18?».

Mario Pacini
Ufficiale in congedo di due guerre

L'erotismo di «Edipo re»

● «Ho sotto gli occhi la pagina degli spettacoli del 6 settembre de "La Stampa", dove, nella massa dei riassunti della prossima stagione cinematografica, emerge la pubblicità dell'imminente presentazione di "Edipo re" di Pasolini, giunto fresco fresco da Venezia. E' il tono dell'annuncio che mi ha meravigliato e indignato: Di un film il cui dramma del personaggio Sofocleo con tutti i suoi eccessi e le sue morbosità è solo un pretesto per mettere a fuoco alcuni problemi che travagliano l'uomo di oggi, la pubblicità sottolinea proprio quegli elementi a carattere erotico di importanza secondaria agli effetti del messaggio che il film vuole esprimere. Si solleticano i bassi istinti di un pubblico non iniziato. E ciò, quando purtroppo già tutto il sottobosco della produzione italiana si affida a questo genere di pubblicità per reclamizzare i suoi scadenti prodotti. E' irrispettoso abbassare allo stesso livello anche le poche pellicole di effettivo valore artistico, mettendone in evidenza gli eventuali risvolti morbosi o gli eccessi ideologici di importanza del tutto marginale».

Gianfranco Rallori

Uno scontro al giorno

● «All'angolo di via Guido Reni e corso Sebastopoli avvengono quasi ogni giorno degli scontri, alcuni abbastanza gravi. Ciò perché non c'è un semaforo che regoli il traffico, in quel punto veramente caotico. A fine anno le persone ferite, e portate urgentemente all'ospedale, assommano senza esagerare a varie decine. Le autorità sono state più volte avvertite di questo stato di cose. La polizia interviene dopo ogni incidente per i rilievi, le società di assicurazioni continuano a pagare i danni, ma nessuno si è ancora preoccupato di prendere qualche provvedimento».

L. Dolfin, A. Beriagnoli

Cominciano a Francoforte le grandi rassegne dell'automobile

Affronta il giudizio degli europei

La Fiat «125», dopo il successo ottenuto in Italia, viene presentata in Europa. A Francoforte sarà una delle maggiori novità

Un curioso libro pro e contro la macchina

Più facile dirne male che fare a meno dell'auto

Due scrittori francesi hanno affrontato l'argomento ponendosi su posizioni opposte
Il giudizio complessivo è favorevole al veicolo a motore (malgrado eccezioni e riserve)

Parigi, mercoledì sera.

Come tutte le altre grandi città, Parigi ha ritrovato alla fine delle ferie estive l'animazione consueta, gli ingorghi di automobili, il traffico caotico. Diventa cioè di particolare interesse il volumetto uscito un paio di mesi fa a cura delle edizioni Berger-Levrault, nella collezione «*Pro o contro*», in cui due specialisti si affrontano esprimendo il proprio parere su un argomento che appassiona nel mondo centinaia di milioni di individui. A Robert Poulet è stato affidato l'incarico di dire tutto il male possibile dell'automobile; su Georges Portal incombe invece il peso della difesa di questo veicolo che ha cambiato il sistema di vita di quasi tutta l'umanità.

Il compito più facile è stato, naturalmente, quello di Georges Portal. Non è difficile, infatti, pronunciarsi «per» l'automobile. Ha la maggioranza dalla sua. «*Farsi la macchina*» è il primo desiderio di ogni giovane non appena guadagna un po' di soldi, è il premio che lo studente attende quando ha superato brillantemente la licenza di maturità. In altri tempi si chiedeva la bicicletta oggi si è passati alla «500». Non c'è dubbio che un giovanotto, quando possiede l'automobile, ha molto più successo con le donne. C'è chi afferma che l'uomo ha più riguardi per la prima macchina che per la propria moglie. «*Quanto agli anziani* — scrive Georges Portal — *essi ritrovano il gusto di vivere al volante di una macchina nuova*».

Basta inoltre vedere la fila di automobili che, ogni sabato, si allontanano dalle città per capire quanto siano diventate indispensabili. «*Benefica, felice automobile, macchina che si muove da sé* — scrive Portal — *libera, indipendente, che va dove vuole, qua e là, dove le pare, e come vuole, a seconda delle necessità, dell'umore o del capriccio di chi guida. Aboliti gli orari fissi, gli itinerari obbligatori. E' la libertà ritrovata, riconquistata, ristabilita nella totale sovranità. Arricchita, inoltre, e fortificata...*».

L'automobile, scrive ancora Georges Portal, permette di imparare a vivere, di scoprire le bellezze che gli avi ci hanno lasciato o madre natura ha creato, favorisce i buoni pranzi nelle trattorie di campagna dove si mangia e si beve bene. Grazie ad essa viene portato anche il benessere in numerosi villaggi che, senza l'automobile, non vedrebbero mai nessuno. Non c'è, insomma, migliore strumento di civilizzazione, di gioia, di benessere, anche se ha qualche inconveniente.

E' proprio sugli inconvenienti che mette invece l'accento Robert Poulet, incaricato di scrivere «contro» l'automobile. Sapendo benissimo di andare controcorrente, egli dice sostanzialmente che si oppone ad essa appunto perché glielo hanno chiesto. Insomma, è pagato per farlo, e quindi rispetta l'impegno assunto.

Egli afferma di non capire come si possa aver piacere a guidare l'automobile negli ingorghi, quando si è costretti a procedere lentamente, guardando a destra e a sinistra, davanti e di dietro per non urtare gli altri. Ma è costretto ad ammettere che oggi le auto «*non si guastano quasi mai, non si è più costretti, come molti anni fa, a sorvegliarle continuamente, con paura, come se fossero vergini tisiche. Oggi si hanno macchine robuste che possono essere guardate con disprezzo come se fossero gente grossolana*».

Tuttavia, secondo Robert Poulet, la macchina ha il difetto di far perdere, alle volte, la pazienza all'automobilista, di farlo diventare violento; di facilitare gli amori clandestini, di avere magari la funzione di camera da letto... «*ma ci si sta malissimo*», secondo lui, che evidentemente l'ha provato.

Inoltre, l'automobile crea complessi ed è quindi nociva: «*L'uomo senza automobile si sente nudo. Prova la stessa vergogna che se fosse senza calzoni. E chi l'ha diventa vanitoso*». Ci sono poi decine di persone che muoiono ogni fine settimana, e senza l'automobile rimarrebbero in vita.

Così, per scrivere contro l'automobile, com'è costretto a fare, Robert Poulet se la prende soprattutto con l'insufficienza di strade, con chi guida male, con chi non è prudente, con chi fa pazzie per averla. E' come il buongustaio che, dopo aver fatto un pranzo succulento pensa improvvisamente alla digestione e si preoccupa, ma sa benissimo che cederà alla tentazione ogni volta che l'occasione si presenti.

Dopo aver terminata la sua fatica scrivendo quel che, evidentemente, non pensa, e constatando che deve andare ad un appuntamento urgente, Robert Poulet telefona al suo garage affinché gli mandi subito l'automobile.

Loris Mannucci

Presentate a Londra

Due nuove Rolls Royce con tutti i comfort (17 milioni di lire l'una)

LONDRA, mercoledì sera. Due nuovi modelli della Rolls-Royce, sono stati presentati oggi a Londra. Si tratta di una coupé decapotabile Betley e di una nuova Silver Shadow, entrambe rifinite in ogni dettaglio e munite di motori a otto cilindri di 6,23 litri, il cui prezzo in lire italiane supererà i 17 milioni. I due modelli saranno presentati al salone automobilistico di Francoforte.

Entrambe le vetture sono munite di servofreno, servomotori per l'apertura e la chiusura del cofano, aggiustamento elettrico dei sedili anteriori e posteriori, orientamento dei fari, elevazione ed abbassamento elettrico dei finestrini e tutti i comandi a pulsante. Inoltre, le sospensioni sono indipendenti e i freni idraulici sono dotati di controllo automatico per l'altezza del piano stradale.

Nuovi modelli tedeschi per frenare la recessione

La crisi economica della Germania Occidentale ha colpito in modo particolare l'industria dell'auto Il calo è del 25 per cento rispetto al 1966 - Molte fabbriche hanno ridotto gli orari di lavoro - Aumentate invece le vendite delle vetture straniere (la Fiat è al primo posto con 47.130 veicoli in sei mesi)

DAL NOSTRO INVIATO

Francoforte, mercoledì sera.

Il Salone dell'automobile di Francoforte che si inaugura domani, offre lo spunto per una panoramica dell'industria tedesca dell'automobile, che — come già era avvenuto nel 1963-64 per l'Italia — più di altri settori soffre della congiuntura economica attraversata dal paese.

Per valutare in misura completa l'entità del fenomeno di recessione della produzione, delle vendite e anche delle esportazioni verificatosi in Germania fin dall'anno scorso e accentuatosi tra l'inverno e la primavera, occorre rifarsi alla grandiosa ascesa durata quasi vent'anni: nel 1946, dai semidistrutti impianti della Germania di Bonn erano usciti neppure 10 mila autoveicoli; ma già quattro anni più tardi la produzione era salita a oltre 300 mila unità, per superare il milione nel 1956 e raggiungere il primo posto tra le nazioni produttrici europee. Ancora un quadriennio, e la cifra precedente era addirittura raddoppiata. L'ascesa continuò sullo stesso ritmo fino al 1965 (e intanto la Repubblica federale era diventata la prima nel mondo per le esportazioni di auto), poi si ebbero i primi segni di rallentamento, tanto che i progressi del '64 rispetto all'anno precedente si ridussero a una percentuale insignificante (+2,8 per cento).

A questo punto la crisi si avviò verso la punta più acuta: le statistiche ufficiali relative ai primi sette mesi di quest'anno (ultime cifre note) informano che le fabbriche tedesche hanno prodotto 1.325.000 autoveicoli (di cui 1.250.000 vetture), con una diminuzione di quasi il 25 per cento in confronto allo stesso periodo del '66. Dal canto loro le esportazioni classica valvola di sicurezza nei periodi di recessione interna, come a suo tempo aveva dimostrato l'industria italiana — hanno segnato un regresso del 11 per cento circa.

Anche in Inghilterra la situazione non è brillante, ma non certo in questa misura; e la Francia, dopo un lungo periodo di crisi, si è ripresa bene. Ora, non c'è dubbio che la congiuntura tedesca verrà superata, e qualche sintomo è già palese se, come pare, le vendite sul mercato interno sono da un paio di mesi in ripresa. Ma quanto durerà la convalescenza? Non tutti gli ambienti ufficiali dell'automobile sono ottimisti: la Ford-Colonia, che com'è noto è la filiazione tedesca del colosso di Detroit e terza fabbrica di auto in Germania, prevede per la fine dell'anno un forte aumento degli stock di magazzino, per cui teme di dover ricorrere nuovamente a riduzioni nella produzione e negli orari di lavoro. Dello stesso parere sono i responsabili della Volkswagen, la fabbrica che nel primo semestre del 1967 ha registrato in percentuale la più alta flessione produttiva. Per contro, abbastanza fiduciose appaiono le Case che già nel periodo più aspro della congiuntura erano riuscite a contenere la situazione e a reagire positivamente, cioè la Mercedes-Benz, la BMW e la NSU.

Comunque, è interessante osservare che mentre le vendite di macchine tedesche all'interno hanno continuato a decrescere (i dati relativi ai primi sei mesi di quest'anno rivelano un regresso nelle immatricolazioni del 19 per cento), le auto importate dall'estero sono invece aumentate del 5 per cento, in confronto al primo semestre del '66, passando da 121.080 a 128.835. «Ogni sei vetture nuove immatricolate — scrive il quotidiano Frankfurter Neue Presse — una è straniera, mentre appena tre anni fa il rapporto era di dieci a una».

E' con compiacimento che si rileva, alla voce «importazioni», la posizione di preminenza che da parecchi anni l'industria automobilistica italiana ha conquistato nella Germania occidentale, risultando ai primissimi posti tra i paesi esportatori su questo mercato. Nel 1965 le nostre Case costruttrici avevano venduto nella Repubblica federale poco meno di 89 mila automezzi, e l'anno scorso il totale si è saldato su circa 120 mila unità. Largamente al primo posto è la Fiat tra tutte le marche mondiali (47.130 autoveicoli nel primo semestre di quest'anno, contro 35.550 della Renault e 17.191 della Simca). C'è da aggiungere che la Germania di Bonn è la più importante «cliente» delle nostre fabbriche di auto.

Sulla scorta di queste cifre statistiche e da un obiettivo esame della situazione, appare evidente l'importanza del Salone internazionale di Francoforte, che con la sua cadenza biennale, al contrario delle altre grandi rassegne europee è dedicato contemporaneamente all'esposizione di vetture autocarri e autobus (un settore, quest'ultimo, tradizionalmente di grandiosa estensione, a Francoforte), accessori e parti staccate. Intanto la zona espositiva, che già era vastissima, quest'anno è stata ulteriormente ampliata, divenendo così la più grande d'Europa: ben 90 mila metri quadri, con 1080 espositori di 18 Paesi (nell'ultima edizione del 1965 i partecipanti erano 936 di 15 nazioni). E' stato inoltre realizzato un nuovo immenso padiglione di 30.000 mq che ospita in unico ambiente gli «stand» delle Case costruttrici di vetture, una volta disseminate in numerose costruzioni decentrate. L'Italia vi partecipa con la Fiat (anche nel reparto autoveicoli industriali), l'Alfa Romeo, la Lancia, l'Autobianchi, la Ferrari, la Maserati, la Lamborghini, la Abarth, la OM e con alcuni carrozzieri.

Tra le previste novità, che dovrebbero energicamente stimolare il mercato, si annunciano una berlina NSU con doppio motore rotativo Wankel, la BMW 1600, la Opel «Olympia» di 1500 cmc, rinnovate versioni delle Ford Taunus 17 M e 20 M, della Opel «Kadett», della Porsche (con cambio automatico «sportomatic»).

Ferruccio Bernabò

Ricco di soluzioni tecniche e aerodinamiche il prototipo Dino per competizione esposto dalla Pininfarina a Francoforte

Si fa il caffè mentre guida

Un ricco industriale sud africano, accanito bevitore di caffè, ha montato sulla sua auto una macchinetta espresso. Durante la guida, può farsi una tazza della bevanda preferita.

Salotti viaggianti su ruote con bar televisore e frigorifero

E' incredibile ciò che alcuni automobilisti desiderano sulle loro auto - Le Case fanno di tutto per accontentarli, ma in certi casi è impossibile esaudire le richieste - Due eccezionali vetture di serie: la prima è un ufficio viaggiante, l'altra una camera da letto

Recenti statistiche hanno rivelato che le vendite di accessori sono notevolmente aumentate negli ultimi tempi. Fregi, mascherine, specchietti retrovisori esterni, contagiri, pomelli speciali per la leva del cambio, coprimozzi e via dicendo sono gli oggetti più richiesti, per non parlare di occhiali da guida, scarpette con chiodini di gomma per il cosiddetto «punta-tacco», guanti con o senza dita che fanno ormai parte dell'abbigliamento del nuovo «gentleman» del volante.

Tutto ciò non rappresenta tuttavia un lusso. L'automobile diventa veramente lusso allorché ad apparecchiature utili, come l'aria condizionata su vetture di elevata cilindrata, se ne aggiungono altre che in certi casi sconfinano nella stravaganza. I costruttori, abituati alle più imprevedibili stranezze di alcuni clienti, non si stupiscono più, né lasciano cadere queste richieste. I lussuosi mobili bar che appena una decina di anni fa si vedevano soltanto sulle fastose fuoriserie dei principi arabi, ora sono oggetti pressoché insignificanti rispetto al confort offerti da alcune vetture speciali. Una Imperial Crown coupé, costruita dalla Chrysler ed esposta al Salone di Francoforte, può infatti trasformarsi in un vero ufficio viaggiante, debitamente munito di scrivania, lampada da tavolo e sedili opposti, sui quali durante il viaggio si può improvvisare una conferenza di lavoro.

Tanti acquirenti dovrebbe avere anche l'«automobile camera da letto» realizzata dalla fabbrica spagnola Barreiros Diesel, visto che ne sono stati programmati molti esemplari. In questa berlina Imperial-Ghia basta premere un pulsante per mettere in azione un meccanismo elettrico: in un batter d'occhio il sedile posteriore si trasforma in un letto di ottime dimensioni dal quale si può godere uno spettacolo alla televisione.

A nessuna fabbrica era tuttavia capitato di montare su di un'auto una macchina per fare il caffè espresso. Ciò è avvenuto in Sud Africa. Un ricco industriale di Città del Capo costretto a percorrere molti chilometri ogni giorno, era tormentato da un terribile cruccio: accanito bevitore di caffè era nell'impossibilità di prepararsene una buona tazza ogni qualvolta ne avvertiva il desiderio. E ciò accadeva di frequente. Recentemente ha risolto il suo problema. Egli stesso ha progettato una speciale macchinetta che, montata sulla mensola disposta sul tunnel della trasmissione, è riscaldata dalla presa dell'accendisigaro. Quando il viaggio si fa monotono lo stravagante industriale arresta l'auto, si fa il caffè, poi riprende la strada soddisfatto.

f. c.

Che cosa indossiamo in questi giorni?

E' arrivata l'ora dell'abito di maglia

E' in questi giorni, nel passaggio fra l'estate e l'autunno, che il vestito di maglia, dapprima in jersey di cotone e subito dopo in lana, spadroneggia nel guardaroba delle donne. Lo chemisier di maglia, con maniche lunghe lo si trova a prezzi modesti in varie interpretazioni: di linea diritta, con maniche e collo a camicia; a trapezio con scollatura a pullover; a finto scamiciato con maniche e colletto in tinta contrasto oppure a righe. La funzionalità di abiti è legata alle molte possibilità d'impiego e dalla praticità. Rinnovato dai colori più attuali (che hanno le sfumature del paesaggio autunnale come il «foglia morta», il verde spento, il marrone, il [illegible] etrusco, colori che trionferanno anche nell'inverno) l'abito in maglia è la grande risorsa dell'abbigliamento femminile.

I tipi più eleganti che ripropongono il nero assoluto, sono arricchiti da piccoli volants in pizzo di [illegible] bianca che ornano i polsi ed il colletto per dare l'effetto (in gran voga) da «piccolo lord». Estremamente importante è il due pezzi in maglia che sostituisce egregiamente il tailleur con il vantaggio che si trova già fatto in tutte le taglie, non impegna e non è costoso. Nella versione sportiva, come in quella da pomeriggio, la maglia trattata a tessuto, assume l'aspetto della stoffa.

Paltoncino e abito in maglia a piccole coste [illegible]

OGGI FESTEGGIAMO

S. Maurilio, S. Amato, S. Eulogio (significa «benedetto»).

OGGI, mercoledì 13 settembre, il Sole è sorto alle 6,37 e tramonta alle 19,15. La Luna si trova nel 9° giorno e sorge alle 16,37.

Tutto in nero alla spagnola

Quest'anno la moda ha rilanciato il tweed. I confezionisti del settore maglieria hanno infatti [illegible] dei bellissimi tailleurs sportivi dalla lavorazione simile a questa stoffa tipicamente inglese la cui classicità si riflette negli accostamenti «pepe e sale», nel bianco-marrone e nel verde scuro e bianco. Altro effetto inedito è dato dalla lavorazione a piccole coste in rilievo con l'abbinamento di tre colori, marrone-bianco e nero, legati insieme dalle rigature trasversali che si adattano sia per soprabiti che per abiti.

Un abito boutique, che avrà un certo fascino sulle signore, è un «modello» d'intonazione spagnolesca: in maglia nera, di linea appena svasata all'orlo con maniche lunghe e strette a «guanto» ortate da un minuscolo volante, ha un vistoso ricamo applicato sul davanti a forma di plastron ed un cinturone all'altezza dei fianchi chiuso da una grossa fibbia in metallo.

Nella foto accanto presentiamo il modello di stile spagnolo. L'abito, in jersey di lana crem, ha il ricamo in passamaneria rosso, verde e oro. E' completato dal cappello caratteristico degli hidalgo, a larga tesa, e da orecchini neri che ricordano le nacchere. Due accessori importanti, comunque non strettamente necessari.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

AGRICOLTORE MORIBONDO ALL'OSPEDALE DI CHIVASSO

Travolto presso Verolengo dall'auto di un «pirata»

E' stato trovato nella notte accanto alla sua bicicletta

Dal nostro corrispondente

Chivasso, mercoledì sera.

L'agricoltore Luigi Ondolo, di 48 anni, residente nella frazione Benne di Verolengo, mentre rincasava in bicicletta, di ritorno dalla festa patronale di Verolengo, è stato investito da un'auto e abbandonato in fin di vita sul ciglio della strada.

L'incidente è avvenuto questa notte sulla Chivasso-Casale, appena fuori dall'abitato di Verolengo, in regione Madonnina. Era da poco passata la mezzanotte quando un automobilista di passaggio ha scorto, alla luce dei fari, una massa scura sull'asfalto e si è fermato. Luigi Ondolo, rantolante, giaceva in una pozza di sangue. Poco lontano vi era la sua bicicletta.

L'automobilista ha dato l'allarme. Il ferito, subito portato all'ospedale di Chivasso, veniva ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e ferite in tutto il corpo. Il maresciallo Di Giovanni, comandante la stazione carabinieri di Verolengo, andava sul luogo dell'incidente e iniziava le indagini. Sull'asfalto il segno di una frenata e alcuni frammenti di fanali non [illegible] vano dubbi sul modo nel quale l'agricoltore era rimasto ferito. Un automobilista [illegible] aver visto il ciclista soltanto all'ultimo momento, ha tentato la frenata, ma non ha potuto evitare l'urto. L'investitore probabilmente ha proseguito la corsa senza fermarsi. **e. c.**

Scontro tra automobili per due simultanee infrazioni

Ovada, mercoledì sera.

(g. t.) Uno spettacolare incidente è avvenuto stamani lungo la circonvallazione Mazzini. Una 1100 alla cui guida si trovava il commerciante Giuliano Antichi, di 26 anni, residente a Tortona in via Bandello 41, precedeva una «124» guidata dal geom. Bruno Bottero, di 23 anni, di Ovada. La «124» tentava il sorpasso, in un tratto non consentito dalle norme della circolazione stradale, e nello stesso tempo la 1100 sterzava bruscamente per immettersi in una via nel senso proibito. Urtata la 1100 capotava. Unico ferito il Giuliano Antichi, che è stato ricoverato all'ospedale S. Antonio di Ovada per contusione cranica.

Gli odiosi episodi dei cani avvelenati

Le ragioni della «guerra» tra contadini e cacciatori

Vi sono persone disoneste, nella gran massa degli sportivi, che rimediano alla scarsa selvaggina rubando polli e verdura - Danni ai coltivi - Nulla comunque può giustificare le esche velenose

DAL NOSTRO INVIATO

Viù, mercoledì sera.

La selvaggina in Italia è sempre più scarsa. E' un dato che nessuno contesta ed è l'unico punto sul quale, sia pur con mire diverse, i cacciatori sono d'accordo con i loro critici: gli enti per la protezione della fauna, come la lega contro la distruzione degli uccelli. Da un lato si protesta per la progressiva scomparsa di un patrimonio che andrebbe meglio difeso, dall'altro ci si lamenta perché i carnieri son quasi sempre vuoti al termine di sfibranti battute. Da entrambe le parti c'è esasperazione.

I cacciatori per soddisfare la loro passione pagano ogni anno decine di miliardi fra permessi, porto d'armi, munizioni ed equipaggiamento; ed è denaro che alimenta grosse industrie e dà lavoro a migliaia di persone. Si è calcolato che ogni capo ucciso, dalla pernice all'umile tordo, costa in media a chi lo mette nel carniere 10 mila lire al chilo. Gli zoofili vorrebbero radicali modifiche alle leggi in vigore, con una drastica riduzione dell'esercizio della caccia cui nel nostro paese si dedicano ormai un milione di persone.

E in verità, se i regolamenti hanno già subito qualche modifica, nella sostanza sono ancora quelli in vigore dal 1938, un tempo in cui questo sport era ancora privilegio di una categoria relativamente ristretta. In quei tempi che già paiono remoti vigeva tra i cacciatori un'etica oggi perduta. Gli appassionati rispettavano scrupolosamente le specie protette, era raro che si uccidesse una femmina di fagiano. Se un cane riportava la preda colpita da altri, si provvedeva a restituirla.

I cacciatori arrivavano a darsi vicendevoli informazioni sulla selvaggina presente in una zona; ora invece si custodisce gelosamente il segreto e la presenza di uno o più concorrenti in prossimità di una nidiata di fagiani genera sordi rancori che spesso sfociano in litigi. Ma il fatto è che trent'anni fa di selvaggina ce n'era per tutti, e il suo prezzo non era quindi così alto. Non era raro che un cacciatore tornasse la sera con una decina di pernici e con più di una lepre. Al ristorante, in un piatto di selvaggina si trovava sempre qualche pallino: oggi le carni sono intatte, è roba di allevamento.

La Federazione della caccia continua a distribuire ai suoi soci manualetti di deontologia e di educazione venatoria, che elencano tutta la serie di modifiche, assai discusse, apportate al Testo Unico del 1938 ed anche la lista degli animali da risparmiare. Ma è una lettura che non appassiona i giovani freschi di licenza. Gli animali sono già fin troppo pochi: non è il caso di far troppe discriminazioni.

Una conseguenza della scarsità di prede è questa: alcuni cacciatori (non certo la maggioranza) giudicano indispensabile portare a casa qualcosa dopo la dura giornata nelle campagne. E così mettono nel carniere qualche gallina e qualche tacchino che si sono avventurati fuori dai cortili, lontano dal casolare. E siccome un pollo «alla cacciatora» vuole pure un qualche contorno, ci ripongono accanto un po' di verdura presa anch'essa di frodo: peperoni, pomodori ed altro. Raccontava un maresciallo dei carabinieri che una sera di una domenica, effettuando un posto di blocco, aveva sequestrato su diverse macchine di cacciatori tanto pollame e tanta verdura da rifornire per qualche giorno due negozi.

Il risultato di questo comportamento è l'esasperazione dei contadini, la quale si sfoga a volte sui più innocenti partecipanti alla battuta: i cani. Le cronache hanno riferito nei giorni scorsi vari avvelenamenti in cui sono morti esemplari di razza. Ancora non si è fatta luce sugli episodi: ma si può capire in quale clima siano maturati. C'è una carenza legislativa nell'impiego di sostanze altamente tossiche nell'agricoltura. E' facile spargere veleni col pretesto che sono destinati agli animali nocivi.

La legge limita peraltro (con l'articolo 30 e con il nuovo articolo 9 del T.U.) la caccia sui terreni in attualità di coltivazione. Se la zona è delimitata colle tabelle «Divieto di caccia» (Art. 45) i carabinieri e i guardiani possono comminare multe fino a 40 mila lire, confiscare armi e selvaggina e inoltrare denunce in sede penale se con la selvaggina ci sono polli e prodotti agricoli. I contadini in sostanza non hanno la necessità di farsi giustizia da soli, sfogandosi sui poveri cani. **c. c.**

Un gruppo di cacciatori dopo una battuta nelle campagne

Un deposito di dinamite ritrovato in Val di Sole

Trento, mercoledì sera.

(a.n.) I carabinieri sono stati stamane mobilitati in seguito al ritrovamento di un notevole quantitativo di dinamite nella sede del municipio di Rabbi, in Val di Sole. Sull'operazione in corso non si sono appresi particolari, ma dalle prime indagini sembra sia da escludersi qualsiasi rapporto con l'attività terroristica altoatesina. Sul posto si sono recati esperti artificieri.

Incombe un tempo autunnale

Nuvole, foschia e pioggia sul Piemonte e la Liguria

Da tutte le località alpine e della Riviera smobilitazione dei turisti
Temperatura in diminuzione - Un po' di nevischio sulle montagne

Aosta, mercoledì sera.

Cielo coperto e freddo in Valle d'Aosta, come in inverno. Pioviggina a Courmayeur, Cervinia, Cogne, Champoluc; nevischia oltre i [illegible] metri di altitudine. Il termometro è sceso nella notte a —10° al Rifugio Torino, a 0° a Cervinia, a +8° ad Aosta.

Non più molti i villeggianti in Valle. Si tratta esclusivamente di un turismo di passaggio.

Verbania, mercoledì sera.

Maltempo, stamane, sulla zona del Lago Maggiore, con vento da sud-ovest, fitta nuvolaglia e qualche piovasco sia sulle zone rivierasche che nelle valli.

Stando al Centro meteorologico, il maltempo dovrebbe continuare per un paio di giorni.

Cuneo, mercoledì sera.

Cielo coperto, stamane, su tutto il Cuneese, con precipitazioni piovose in montagna. Il maltempo, se dovesse perdurare, costringerebbe probabilmente anche gli ultimi turisti a partire. A causa delle condizioni atmosferiche inclementi gli organizzatori del Torneo provinciale di tennis sono stati costretti a rinviare le finali, previste per ieri e oggi, a domenica prossima.

Asti, mercoledì sera.

Il cielo è parzialmente sereno su tutto l'Astigiano. La temperatura alle 7 segnava 12 gradi. Massima di ieri 23.

Voghera, mercoledì sera.

Cielo coperto e minaccioso nel Vogherese, mentre la temperatura ha subito un ulteriore abbassamento: stamane alle 8,30 il termometro era sui 15 gradi.

Le avverse condizioni atmosferiche stanno compromettendo la vendemmia, che dovrebbe iniziare venerdì prossimo con la raccolta dei moscati. In molti vigneti di pianura ha fatto infatti la comparsa la muffa, a causa della forte umidità.

Savona, mercoledì sera.

Dopo la giornata quasi primaverile di ieri, da questa notte piove ininterrottamente su Savona e su tutta la Riviera di Ponente. Anche la temperatura è diminuita e stamane alle otto la colonnina di mercurio era a 14°.

Genova, mercoledì sera.

Giornata autunnale nelle due Riviere: cielo coperto, pioggia, foschia, termometro sui 15-18 gradi da La Spezia a Ventimiglia (15° a Genova, 18° nelle due Riviere). Nella maggior parte delle località non piove ancora, ma il cielo è minaccioso.

Il mare è generalmente calmo o poco mosso, ma ormai sono in pochi a fare il bagno. A Genova stamattina il clima era decisamente autunnale: fitta foschia (non si vedeva a più di quattro-cinque chilometri sul mare) e cielo minaccioso.

In molte località balneari c'è ormai aria di «disarmo». A Portofino, ad esempio, ieri sera i tavolini dei bar sulla famosa piazzetta erano quasi tutti vuoti.

Stessa atmosfera nelle altre famose località turistiche come Santa Margherita e Rapallo, nel Tigullio, e Varazze, Alassio e Albisola, a Ponente.

Sanremo, mercoledì sera.

Stamane il cielo è plumbeo e piove a dirotto. La temperatura si è notevolmente abbassata: 17° alle ore nove.

PAUROSO SCONTRO A VIGLIANO BIELLESE

Autista e infermiere feriti sull'ambulanza

Stavano accorrendo per una donna vittima di un incidente - Non sono gravi

Dal nostro corrispondente

Biella, mercoledì sera.

Una autoambulanza della Croce Rossa diretta a Valdengo per soccorrere una giovane operaia ferita in un incidente stradale, si è scontrata ad un crocevia con una «Giulietta» proveniente da una strada laterale, schiantandosi poi contro un'altra macchina. L'autista dell'ambulanza, Pietro Costa, di 40 anni, e l'infermiere Adriano Vacca, di 30, residenti a Biella, hanno riportato ferite non gravi.

L'incidente è avvenuto ieri sera nell'abitato di Vigliano Biellese, dove la statale Biella-Laghi prende il nome di via Milano. Poco prima, a poche centinaia di metri di distanza, ma in territorio di Valdengo, sulla stessa strada, l'operaia Adriana Pella, di Tregnago, di 23 anni, mentre rincasava sul suo ciclomotore, era stata investita da una «500» condotta dall'insegnante Maria Pia Sola, di 31 anni, di Cossato. Sbalzata di sella, la giovane era finita sul cofano della vetturetta, cadendo poi sull'asfalto e ferendosi gravemente.

L'autoambulanza, partita da Biella, stava accorrendo a sirena spiegata. Il semaforo, all'incrocio delle vie Milano e Avogadro, davanti al palazzo municipale di Vigliano, segnava rosso nella direzione dell'ambulanza, ma la strada pareva sgombra e l'autista proseguiva la marcia, sia pure rallentando sensibilmente. Da sinistra sbucava invece una «Giulietta» guidata dal meccanico ventunenne Franco Botta, che non aveva udito la sirena.

Per effetto dell'urto, inevitabile, la «Giulietta» si è rovesciata, fermandosi sulla fiancata destra contro lo spigolo del municipio; l'ambulanza, è letteralmente rotolata sull'asfalto, poi è tornata in posizione normale, ha urtato contro la parte posteriore di una «1100», ferma sulla destra, ed è rimbalzata verso il centro della strada. L'infermiere Adriano Vacca lamenta la frattura dell'avambraccio destro, giudicata guaribile in 35 giorni. Il Costa si è ferito lievemente alla testa. Illesi il guidatore della «Giulietta» e Franco Romani, di 29 anni, che era sulla «1100».

La giovane operaia, vittima del primo incidente, è stata portata all'ospedale con un altro mezzo ed è stata ricoverata con prognosi riservata. **p. m.**

IL RIVALE DI CASANOVA

Due loschi figuri

RIASSUNTO — Nel 1739, Vespasiano Bona, reduce da due matrimoni falliti, arriva a Parigi. Qui fa la conoscenza di una certa signora Jamet, la cui figlia, Maria, è bella e ricca. Il dongiovanni veneziano, com'è sua abitudine, seduce la fanciulla e la sposa. Le nozze vengono celebrate il 20 maggio 1741, nella chiesa di San Sulpicio.

Vespasiano Bona inganna la moglie con una dama di corte. Ma lo fa con discrezione...

(10) Questa volta Vespasiano sembra preoccuparsi di salvare le apparenze. E' vero che inganna la moglie con una dama di corte non più giovanissima, ma lo fa con una discrezione degna d'elogio. Non si fa mai vedere in compagnia dell'amante; nessuno a Parigi è al corrente di questa relazione; nessuno sospetta che egli abbia una doppia vita. Ma questa strana prudenza nasconde qualcosa. Già il discorso che fa alla giovane sposa (*« la contessa di Bona non deve apparire in pubblico senza i gioielli e i diamanti, le carrozze e i vestiti che una donna del suo rango deve possedere »*) denota la sua intima preoccupazione. Il fatto è che per il momento Vespasiano è senza un soldo. Non ha ancora a sua disposizione la dote di Maria. Ed è solo per questo che l'ha sposata...

Sebastiano alloggiava nella casa di un fornaio. Era insieme a due loschi figuri

Qualche settimana dopo il matrimonio, Vespasiano annuncia a Maria che i suoi affari lo chiamano in Italia. « *Devo vedere i miei banchieri* — spiega il « nobiluomo » —. *Hanno promesso di anticiparmi la somma considerevole di cui abbiamo bisogno per sistemarci. Ne approfitteremo per fare il nostro viaggio di nozze...* ». Maria, credula ed eccitata, abbraccia lo sposo e si affretta a preparare i bagagli. Nel frattempo Vespasiano si presenta alla signora Jamet e la prega con noncuranza di prestargli le 4500 sterline necessarie per il viaggio. « Madame » Jamet non soltanto gli consegna il denaro richiesto, ma con l'aria di chi annuncia una splendida notizia gli dice: « *Ho deciso di accompagnarvi. Da lungo tempo desideravo conoscere l'Italia: questa è l'occasione buona...* ».

Alla fine del mese di giugno, Bona, la moglie e la suocera prendono la diligenza. Prima tappa, Lione, dove a detta del conte li attende suo figlio Sebastiano, con una splendida carrozza e due lacchè. Per la signora Jamet e sua figlia, la sorpresa è addirittura crudele. Le due donne scoprono che Sebastiano Bona alloggia in una casa di un fornaio e che i due lacchè promessi non sono altro che due brutti figuri provenienti dai bassifondi della città ed ingaggiati per l'occasione. Colto in fallo, Vespasiano riesce a trarsi d'impaccio con eccezionale sangue freddo. Senza dubbio suo figlio ha male interpretato le istruzioni che gli aveva dato per lettera: non c'è assolutamente nulla di che preoccuparsi. « *Quando saremo sulle mie terre* — egli dice a Maria — *sarà una vacanza continua, un susseguirsi di meravigliose scoperte. Una sposa degna di questo nome deve sapere attendere...* ».

Per giorni e giorni studiò il modo di liberarsi della suocera e lasciar la Francia

Ma la presenza della suocera rappresenta per Vespasiano un cruccio continuo, un ostacolo da eliminare. Per giorni e giorni egli studia il sistema per liberarsi di questa [illegible] importuna ed uscire liberamente dalla Francia con Maria. La signora Jamet non tarda a capire quali sono le intenzioni del genero: il suo modo di fare è sempre più irritante, i suoi discorsi sono sempre più ingiuriosi. Tuttavia la donna non cede. Alla fine Vespasiano le dice molto chiaramente che non intende affatto portarla in Italia. Accetta senza battere ciglio i rimproveri più amari, ma la sua decisione non cambia. « Madame » Jamet è costretta ad abbandonare la figlia e a ritornare a Parigi. Qualche ora dopo la sua partenza, Vespasiano e la moglie si mettono in viaggio verso l'Italia.

SEGUE: Interviene la diplomazia

Un enigma che turba la Svizzera

Alcoolizzata confessa «Ho ucciso nel sonno i miei due bambini»

Dubbiosi la polizia ed il giudice - La donna è stata arrestata ma si sospetta un delirio di autocalunnia

Dal nostro corrispondente

Berna, mercoledì sera.

Ricoverata in una casa di cura, una donna di 29 anni, Jolanda G., residente nel cantone di Friburgo, ha fatto una terribile confessione: ha infatti dichiarato di avere, tempo fa, soffocato con una mano i suoi due bambini, Nicole, di un anno e mezzo, e Patrick, di cinque mesi. Sebbene l'autoaccusa di Jolanda, descritta come un'avvenente signora bionda, presenti alcuni punti oscuri per non dire contraddittori, il giudice istruttore della cittadina di Bulle, a metà strada tra Berna e Losanna, non ha tardato a promuovere una minuziosa inchiesta, dal cui andamento è emersa una squallida vicenda che non manca di turbare l'opinione pubblica di tutta la Svizzera. E' molto difficile, almeno per ora, appurare se la donna abbia veramente provocato la morte delle sue due creature o se queste ultime siano invece morte in seguito ad una grave malattia come i medici dichiararono.

Tre anni fa, Jolanda si era unita in matrimonio con un commerciante di Bulle. Dalla loro unione nacquero una bimba, Nicole, e un maschietto, Patrick. Lo scorso mese di febbraio il piccolo Patrick, che allora aveva 5 mesi, accusò gravi dolori all'addome; il medico diagnosticò un'ernia. Il giorno dopo il piccino era morto. I sanitari attribuirono il decesso ad una improvvisa disfunzione cardiaca. Qualche mese più tardi morì anche Nicole, che aveva 18 mesi. Nel referto medico fu precisato che il decesso era conseguente ad una lesione congenita del sistema circolatorio. Tuttavia il medico curante propose ai genitori di sottoporre la salma della bimba ad autopsia, ma la madre rifiutò e la cosa non ebbe seguito.

Ben presto i rapporti tra Jolanda ed il marito si fecero tesi e alla fine dello scorso luglio i due ottennero il divorzio. Lei cominciò ad abusare di bevande alcooliche e recentemente i medici la fecero ricoverare in una clinica per sottoporla ad una cura disintossicante. Migliorate le sue condizioni, la donna ha fatto venire nella sua cameretta il giudice istruttore: « Voglio dire — gli ha spiegato — tutta la verità. I miei due bambini non sono per nulla morti di malattia. Sono riuscita ad ingannare i medici e anche il mio ex marito. La realtà è atroce: ho soffocato Patrick e Nicole mettendo la mia mano per una decina di minuti sulla loro bocca. Siccome i loro corpi non presentavano tracce di violenza, nessuno ha affacciato l'ipotesi d'un delitto. Arrestatemi pure. Sono disposta a subire le conseguenze dei miei crimini ».

Invitata ad indicare i motivi che l'avrebbero indotta a sopprimere le sue innocenti creature, Jolanda non è stata in grado di fornire una spiegazione plausibile; e tale circostanza fa pensare che forse la donna si accusi in un delirio di autocalunnia. Tuttavia il giudice istruttore ha già disposto l'arresto della donna. E' stato pure deciso di riesumare i due cadaverini, ma si dubita che dall'autopsia possano essere tratti elementi determinanti circa le precise responsabilità della donna, ora piantonata in una clinica di Bulle.

l. f.

Ha ottenuto la separazione l'amica del Mangiavillano

Roma, mercoledì sera.

Anna Di Meo, la giovane amica di Francesco Mangiavillano, il presunto « quarto uomo » della rapina di via Gatteschi nel corso della quale persero la vita i fratelli Menegazzo, ha ottenuto dal Tribunale di Roma la separazione legale dal marito, Alfio Palanè. Il provvedimento è stato adottato dal giudice Pietruzzella del Tribunale di Roma che ha accolto l'istanza della Di Meo.

Anna Di Meo e Alfio Palanè vivono di fatto separati da molti anni. I due si sposarono nel 1954; allora la Di Meo aveva soltanto 18 anni e il marito 18. Dall'unione sono nati due figli: Roberto che ora ha 12 anni e Claudio di 11.

GENTE DI CUI SI PARLA

Si chiama Francesca l'Eva di Adamo?

Forse il cantante siciliano questa volta è seriamente fidanzato con la figlia ventenne del noto musicista francese Pourcel (assai potente nell'industria discografica)

Salvatore Adamo: guadagna più d'un milione per sera

Nostro servizio particolare

PARIGI, mercoledì sera.

Qual è la donna realmente amata da Salvatore Adamo? Ardua sentenza. Il giovane (e ormai miliardario) cantante di origine siciliana da qualche tempo a questa parte dimostra un'intraprendenza sentimentale davvero eccezionale. Ad ogni viaggio-« tournée » si presenta in compagnia di qualche vistosa ragazza, generalmente bionda, che tutte le circostanze fanno ritenere come la sua « fidanzata ». Almeno del momento. Così è stato alcune settimane fa in Italia, così più recentemente ancora in Francia. Ma Adamo non si pronuncia.

Indubbiamente in questo comportamento gioca non poco il fattore pubblicitario, poiché l'incertezza genera pettegolezzi, e i pettegolezzi aiutano a restare sulle copertine dei settimanali. Adamo sotto questo riguardo è abilissimo. Abbastanza recentemente lasciò credere addirittura che tra lui e la principessa Paola c'era stato non diciamo un « flirt », ma come un palpito di tenerezza dimostrato dalla canzone « Dolce Paola » che fa parte del suo repertorio.

Ora però il bravo figliolo di famiglia matriarcale alla siciliana, sembra faccia veramente sul serio, che cioè si stia decisamente incamminando sulla strada del matrimonio. Ma non sarà un passo avventato. Salvatore infatti avrebbe scelto fra le tante presunte fidanzate Françoise Pourcel: vent'anni, bionda, deliziosa, figlia del noto musicista e direttore d'orchestra che ha un ruolo molto importante nell'industria discografica francese, olandese e belga. Un uomo « determinante » anche negli ambienti televisivi. Insomma sarà un matrimonio d'amore, ma non soltanto d'amore.

Françoise Pourcel, 20 anni

Minelli ha ragione?

Il regista italo americano Vincente Minelli (55 anni, 27 films tra cui « Un americano a Parigi ») ha deciso di varare a Broadway una edizione teatrale di Mata Hari, tradotta in musical. Egli, a quanto rivela, da più d'un anno ruminava questo progetto, ma finora era esitante poiché — dice — gli mancava il tipo adatto come protagonista. Finalmente ecco la rivelazione: l'attrice austriaca Marisa Mell, che in altri tempi abbastanza seriamente interpretò Shakespeare, Anouilh e Cocteau.

Minelli dichiara: « Era lei che cercavo, senza saperlo. E' alta un metro e 70 ha gli occhi verdi, parla quattro lingue ed è nata sotto la costellazione dei Pesci. Proprio come la vera Mata Hari. Prevedo a Broadway un successone con la possibilità d'una successiva traduzione cinematografica. Sono questi gli spettacoli che il pubblico vuole ». C'è purtroppo da temere che Minelli abbia ragione.

Investimento sbagliato

« Il desiderio preso per la coda » è il titolo della commedia di Picasso, molto oscura e poco spiritosa, che qualche mese fa venne presentata a Parigi e che poche settimane or sono fu ripresa in uno spettacolo all'aperto a Saint-Tropez. Nell'un caso come nell'altro la critica fu sprezzante.

A Saint-Tropez, in particolare, tirate le somme, si è accertato un passivo di ben quaranta milioni di lire il che avrebbe preoccupato non poco i promotori locali delle cosiddette iniziative artistiche, se non fosse saltato fuori — candido ed entusiasta — un mecenate. Costui è un americano quarantenne, barbuto e distinto, Victor Herbert che fino a un paio di anni fa era amministratore delegato d'una delle più solide società finanziarie che hanno sede a Ginevra.

Mister Herbert un bel giorno si è stufato di seguire le Borse di New York e di Zurigo, di trattare petrolio con gli sceicchi del Kuwait e altre cose del genere. Di colpo ha abbandonato gli austeri uffici delle società per ricercare nella Costa Azzurra, e un po' ovunque in Francia, lo stimolante piacere d'una nuova attività: quella d'impresario di spettacoli teatrali d'avanguardia. Ed è perciò che a Saint-Tropez ha finanziato la commedia dell'ultra ottuagenario pittore spagnolo.

Forse mister Herbert farà bene a non tralasciare, di tanto in tanto, un'occhiata ai listini di Wall Street. Potrebbe essergli utile per trovare — in caso di necessità — più utili investimenti.

m. l.

«Madame detective» in tribunale per il rapimento della bimba a Roma

Il Pubblico Ministero ha accusato la parigina Maria Labro di quattro reati Tentò di portar via la piccola ad un avvocato per consegnarla alla madre

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, mercoledì sera.

Sottrazione di minore, sequestro di persona, violenza privata, lesioni gravi: questi i reati per i quali il sostituto procuratore della Repubblica di Viterbo, dott. Moreschini, ha chiesto il rinvio a giudizio della detective parigina Anne Marie Labro, di Jacqueline Fourquet, del giornalista Robert Lesinge, di Claude Perez e Jean Rodriguez, i cinque personaggi implicati nel rapimento, poi andato a monte, della piccola Sonia Marini, figlia di un avvocato romano.

Le conclusioni cui è giunto il magistrato sono scritte nella requisitoria che il P.M. ha fatto pervenire al giudice istruttore dott. Rispoli. Spetterà ora a quest'ultimo accoglierle o respingerle.

Il clamoroso episodio avvenne — come si ricorda — il 16 dicembre dell'anno scorso a Roma. Gli antefatti risalgono invece a qualche tempo prima, quando il tribunale di Orange assegnò al padre, l'avvocato Marini, la piccola Sonia, di 4 anni. L'avvocato romano si era appena separato dalla signora Fourquet, per colpa della donna. Ma la signora Fourquet non si rassegnò e per riavere la bimba ingaggiò madame detective, Anne Marie Labro, che dirigeva una organizzazione specializzata.

Il rapimento avvenne in pieno giorno, a Roma. L'avvocato fu narcotizzato con un gas soporifero sprigionatogli in faccia da una bomboletta. Durante la fuga dell'auto, sulla quale era stato fatto salire, il professionista, ripresi per un momento i sensi, riuscì a chiedere aiuto. Intervenne la polizia ed i rapitori furono condotti nelle carceri di Viterbo.

r. r.

DICK TRACY E IL TORNADO

RIASSUNTO — Durante un tornado che infuria sul Messico, il poliziotto Kabala cattura l'assassina miss Biglia, poi cerca scampo con lei su una zattera. Gli altri gangsters, in un disperato tentativo di sfuggire a Dick Tracy che li ha rintracciati, muoiono annegati nel loro aereo sommerso

82 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«FILM D'AUTORE» ALLA RASSEGNA DI BERGAMO

Godard racconta due o tre cose intorno ad una donna

Anche Ferreri nell'«Harem» si occupa della condizione femminile - Una pessimistica pellicola cecoslovacca

Nostro servizio particolare

Bergamo, settembre.

All'insegna del «film d'autore» la 10ª edizione del Gran Premio Bergamo, che si sta svolgendo in questi giorni nella città lombarda, vuol portare un valido contributo alla conoscenza del cinema d'arte contemporaneo, cioè di quei film attraverso ai quali è possibile rintracciare una precisa personalità d'artista, che si manifesta in espressioni originali e chiaramente definibili.

Il programma si presenta ricco di film stimolanti, degni di interesse e di curiosità sia per il nome dei loro autori che per i temi affrontati, per lo più legati alla realtà contemporanea ed ai suoi problemi più vivi e drammatici. Da Jean-Luc Godard a Marco Ferreri, da Evald Schorm a Vera Chytilova, da Kazimierz Kutz ad Ingmar Bergman, alcuni tra i più significativi artisti del cinema contemporaneo sono presenti a Bergamo con le loro opere più recenti, ed i soggetti dei loro film vanno dalla condizione della donna nella moderna società alla crisi ideologica e politica delle nuove generazioni, dai rapporti d'amore tra i giovani alle contraddizioni della civiltà neocapitalistica.

Fin dalle prime battute la rassegna ha mostrato la validità sostanziale della scelta delle opere, condotta da una giuria internazionale presieduta da Morando Morandini e composta da Felix Bucher (Svizzera), Arnaldo Carrilho (Brasile), Julio Diamante (Spagna) e Nino Zucchelli (segretario e direttore del festival). *Deux ou trois choses que je sais d'elle* di Jean-Luc Godard, che ha aperto la manifestazione nella sala dell'antica chiesa di Sant'Agostino affollata di pubblico, ha subito acceso le abituali polemiche tra i sostenitori e i detrattori del regista francese. Esso si pone sulla linea estetica dell'ultimo Godard, da *Masculin féminin* a *La chinoise*, ricalcandone la struttura compositiva, una volta superate e abbandonate per sempre le regole tradizionali dello spettacolo cinematografico; sicché si presenta non tanto come un film nell'accezione abituale del termine quanto come una serie di appunti e riflessioni su alcuni problemi fondamentali della moderna civiltà delle macchine e dei consumi.

La *elle* del titolo, più che la protagonista del film — la giovane moglie di un meccanico, madre di due bimbi, che si prostituisce quotidianamente, con indifferenza, per arrotondare lo stipendio del marito e condurre una vita decorosa — è la regione parigina, cioè quello sterminato agglomerato urbano che si va estendendo a macchia d'olio attorno alla capitale francese, così come attorno alle grandi città del mondo, e che rende sempre più artificiale, meccanica e fredda la vita degli uomini. Il film ha momenti bellissimi ed è soffuso da una profonda tristezza e da un radicale pessimismo che sottolinea e denuncia, con immagini di straordinaria «presenza» critica, lo squallore morale e materiale di una società che ha perduto il senso dell'umano.

Altrettanto pessimistico è il cecoslovacco *Il ritorno del figliuol prodigo* di Evald Schorm, in cui la crisi dei valori in una società [illegible] e compromessa sul piano dei fatti e su quello delle idee, è rappresentata dalla vicenda privata di un giovane ingegnere ricoverato in una clinica dopo aver tentato il suicidio, il quale non riesce più a trovare — nonostante abbia una moglie, una figlia, un buon lavoro, una casa discreta — una valida ragione di vita, un principio ideale cui appellarsi per continuare a vivere in un mondo di compromessi, di egoismi, di viltà.

Ancora crisi di valori, di costumi, di tradizioni nell'*Harem* di Marco Ferreri, alle prese con una storia grottesca che vede al centro la figura di una donna moderna, indipendente, sicura di sé e dei propri diritti, trascinata poco alla volta, dalla sua stessa indipendenza sentimentale, agli antichi valori, costumi, tradizioni, dai quali credeva d'essersi affrancata. Il film non manca di situazioni paradossali, gustosamente sottolineate dal regista, abilissimo in questo registro, che mettono in luce, prepotentemente, il problema di fondo della condizione della donna nella moderna società, la sua reale libertà, la sua effettiva eguaglianza con l'uomo. Ma esso è privo di quella forza eversiva, di quella carica corrosiva che Ferreri aveva dimostrato di possedere nelle pagine migliori dei suoi film precedenti, e soprattutto, cogliendo soltanto taluni aspetti del problema affrontato, si preclude la possibilità di darci un vigoroso ritratto di donna alla ricerca della propria libertà morale e civile.

Gianni Rondolino

L'ex marito di BB si è dato all'ippica

Jacques Charrier, ex marito di Brigitte Bardot, si dedica ora alle corse di cavalli. Ha acquistato una piccola scuderia nella campagna parigina dove l'attore vive con la nuova moglie France (Telefoto)

Al Festival internazionale di musica contemporanea

Cantano in svedese a Venezia «Chiare, fresche e dolci acque»

Sono i componenti di una radio scandinava che si esibirà domani - Nel pomeriggio e stasera viene commemorato Alfredo Casella in due concerti

Nostro servizio particolare

Venezia, mercoledì sera.

Al ritmo di due manifestazioni al giorno, una pomeridiana e l'altra serale, il XXX Festival internazionale di musica contemporanea offre le sue numerose novità, spesso deludenti, o ripropone brani nel passato ingiustamente sottovalutati o sui quali è sceso l'oblio.

Raro è il caso di poter riascoltare composizioni ormai entrate nel repertorio. Eppure oggi accade un paio di volte: al termine del concerto pomeridiano, il secondo eseguito dal gruppo «Musica viva» di Praga, con l'aggraziato e mutevole Concertino per pianoforte e sei strumenti di Janacek, scritto nel 1925; e alla fine del concerto serale, con la Missa solemnis pro pace di Alfredo Casella, al quale il concerto stesso è dedicato, nel ventennale della morte. Questo era il meno che il Festival musicale, di cui il compositore torinese fu il direttore dopo di esserne stato uno dei fondatori, potesse fare.

Il nome di Casella è attualmente al centro di una disputa, riaccesa, come hanno fatto rilevare Massimo Mila e Fedele D'Amico, da ignare o da non veritiere persone, dimentiche dell'opera immensa svolta da Casella per sprovincializzare la nostra cultura musicale. Opera sintetizzata dalla diffusione della conoscenza dei grandi autori stranieri, Schoenberg in testa, e dalla creazione e direzione di due manifestazioni ormai note in tutto il mondo, come il Festival di Venezia e le «Settimane senesi».

Il lavoro caselliano sarà preceduto dalla prima esecuzione nella versione orchestrale dei Due salmi in memoria di Alfredo Casella di Virgilio Mortari e dalle Cadenze Michelangiolesche di Roman Vlad, in prima esecuzione assoluta. Le tre composizioni sono affidate all'orchestra e al coro di Milano della Rai, rispettivamente diretti da Franco Caracciolo e Giulio Bertola.

I due concerti di domani, 14, orchestrale quello del pomeriggio, diretto da Eugenio Bagnoli, corale quello della sera, con la prima esibizione in Italia del coro della Radio svedese, offrono complessivamente una coppia di novità assolute (dei nostri Bianchi e Corghi), e otto brani qui sconosciuti. Molta l'attesa per i pezzi dell'ungherese Ligeti, su un testo latino, e dello svedese Werle sulla canzone 126 del Petrarca, Quella, di scolastica memoria, che comincia: «Chiare, fresche e dolci acque».

Attilio Baldi

Sonali Sen Roy, moglie di Rossellini, ha presentato lo spettacolo del Teatro indiano al Festival internazionale di musica contemporanea che si svolge in questi giorni a Venezia

La cantante Clooney (per la seconda volta) divorzia da Ferrer

SANTA MONICA, merc. sera

La cantante americana Rosemary Clooney ha chiesto il divorzio dal marito José Ferrer.

La coppia aveva già divorziato una volta, nel 1962 dopo nove anni di matrimonio, ma si risposarono nel 1963.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Commedie

★ FAI IN FRETTA A UCCIDERMI... HO FREDDO! (Corso): avventurieri d'alto bordo si imbrogliano e beffano a vicenda in una commedia «beat» spinta al limite del paradossale e dell'assurdo. Regia di Maselli; con una Monica Vitti inclinata al comico, Jean Sorel, Robert Hossein, Daniela Surina.

● PRONTO... C'È UNA CERTA GIULIANA PER TE (Reposi): amore giovane fra liceali alla vigilia della maturità con sfondo di ragazzi beat e contrasti familiari tra i genitori. Intessuto di piccole cose, di particolari veri espressi con adesione affettuosa alla materia, il film lascia un buon ricordo per la scioltezza regia di Franciosa e la sincera presentazione dei due giovani interpreti Mita Medici e Gianni Dei.

● I BASSOTTI E I DANESE (Astor): avventure familiari di 5 cani costretti da due sposini, che il danese si para di sperare con le sue marachelle. Film aperto prodotto a colori dal complesso Walt Disney e con buoni attori a 2 e 4 zampe.

★ LA NOTTE È FATTA PER... RUBARE (Lux): casa inespugnabile con porte e diamanti e congegnata da parecchie con farsacche e movimentate [illegible] consegnenza (ritorno dopo la breve parentesi dolly woodiana, Catherine Spaak.

Western

★ EL DORADO (Vittoria): diretto dal glorioso Howard Hawks, è un western classico con due grandi interpreti John Wayne e Robert Mitchum, infermanti la coppia impareggiabile di castiganatti (uno pistolero solo a tratti stanco, l'altro sceriffo talvolta ubriaco) che toglie il mercio da una cittadina di frontiera. A colori con parecchi e azzeccati risvolti faceti.

● DA UOMO A UOMO (Ideal): giovane e anziano con vecchi conti personali da regolare difendono la partita per sbarazzarsi concordi dei nemici comuni. A colori con John Philip Law e Lee Van Cleef.

● ODIO PER ODIO (Augustus): pistolero indiò accusato a torto di complicità in una rapina deve riscattarsi da questo sospetto e portare a termine la sua opera di giustiziere italiano a colori, ben fatto.

Drammatici

● EDIPO RE (Cristallo): a Tebe, dove è stato ucciso re Laio, il nuovo sovrano Edipo indaga per trovare (come in un «giallo» avanti lettera) chi ha ammazzato il predecessore. Scopre, con raccapriccio, non solo che il regicida è lui stesso, ma anche ch'è divenuto il marito di Giocasta sua madre. Un intelligente film di Pasolini in scope a colori con interpreti di rilievo Franco Citti, Silvana Mangano.

● L'OCCHIO SELVAGGIO (Romano): in Vietnam e in altri luoghi «caldi» avventure di un documentarista uso a sfruttare gli spettatori deformando la verità intima ed eterna delle cose. A colori con Philippe Leroy, Delia Boccardo.

● IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

Polizieschi

★ ATTENTATO AI TRE GRANDI (Nazionale): il parlo... io corso da Roosevelt, Churchill, De Gaulle a Casablanca nel gennaio '43. Film italiano a colori.

● IL MARCHIO DI KRIMINAL (Metropol): farabutto temibile cerca quattro piccoli Budda con nascosto un segreto importante. Delitti vari e finale a sensation ». Kriminal con la tuta che ne fa uno scheletro è Glenn Saxon. A colori.

TEATRI

● CASSUN E TRADISION 2 (Carignano). Roberto Balocco e Silvana Lombardo, con la partecipazione del pianista Luciano Sangiorgi, raccontano attraverso canzoni, scenette, poesie, diapositive cinquant'anni di vita torinese a cavallo fra l'800 e il '900.

Nel nuovo film di Monicelli

La Vitti in Inghilterra s'improvvisa infermiera

Servizio particolare a Stampa Sera

LONDRA, mercoledì sera.

La «troupe» del film «La ragazza con la pistola» di Mario Monicelli, dopo aver girato a Edimburgo e a Sheffield, si è trasferita a Bath, una città inglese costruita nell'epoca vittoriana, e attualmente uno dei centri sanitari più noti di Inghilterra.

A Bath saranno girate le sequenze nelle quali la protagonista Monica Vitti segue un corso di infermiera. Con la Vitti a Bath gireranno anche Stanley Baker e Carlo Giuffrè.

n. s.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Carignano: ovvero caro «Cansson e Tradision» Balocco - Lombardo - Sangiorgi.

Alcione: Rivista G. Masini - G. Brino. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: Rivista «Torino è un'altra cosa». Orario 16,15 - 21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Or. 10-12; 15-18.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 corse notturne di trotto - Premio Uhire L. 1.200.000. Concorso ortoni d'oro.

Al Baganello, Cavoretto 2, 678.976: Aldo e i Players e «I Superstitis». Al Florida (p. Solferino, 542.823): 21 Boccaccio d'Andri e Tony Frana. Bischanduli Lutzerio: ore 21 The Bahnen. Chalet Valentino: 21 Sergio Nardi. Gay Sala: 16,45 e 21 I Sultani. Giardino Belle Arti I Melodici.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Moulin Rouge: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 1: I Prandoni. San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i 16. Voom-Voom (Borgo 10, 331.040), West End Club: I Ragazzi del Sole.

Abatjour (Secchi 28, 541.925): 21. Baby Whisky (Traf. Pino, 594.213). Caprice (Secchi 16, om. dischi): 21. Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21. Lido Whisky (Moncalieri 422): 21. Villa Gay Bissaleru (Moncalieri 52): ore 21 Danze. Giardino sul Po. Whisky Notte Gaino, Pio V, 687.583.

CINEMATOGRAFI

Fiammetta: «Tre uomini in fuga» scope, technicolor, con Louis De Funès, Bourvil, C. Brooks, M. Dubois.
Gioiello: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» con Audie Murphy, D. Michaels, cinemascope.
Hollywood: «I 5 della vendetta» Guy Madison, Monika Randall, techn. scope. Apert. ore 15; ult. 22,30. Viet. 14.
La Perla: «Il tempo degli avvoltoi» G. Hilton, F. Wolff, P. Tudor, colori. Vietato ai minori di anni 18.
Maffei: «Torino è un'altra cosa» Rivista musicale 16,15 - 21,30. Film: «100.000 dollari per Lassiter» in technicolor. Vietato minori anni 14.
Massimo: «La bisbetica domata» E. Taylor, R. Burton, techn. scope.
Odeon: «3 uomini in fuga» L. De Funès, Bourvil, T. Tomas, techn. sc. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,20.
Principe: «Il tempo degli avvoltoi» G. Hilton, F. Wolff, P. Tudor, in technicolor. Vietato min. anni 18.
Statuto: «La bisbetica domata» tech. scope. E. Taylor, R. Burton.

Orfeo: «Colui che deve morire» scope, con Melina Mercouri.
Palermo: «Layton, bambole e karatè» technicolor, con Roger Hanin.
Sociale: «Carabiniere infame» in techn. sc. J. Stewart, R. Widmark.
Zenit: «Lilli e il vagabondo» cartoni animati a colori.

Cabiria: «La montagna dei 7 falchi» A. Ladd, E. Scott, in technicolor.
Colosseo: «I 5 della vendetta» col. G. Madison, M. Randall, V. Molina. Vietato ai minori di anni 14.
Continental: «Il cobra» con Dana Andrews, P. Martell, Anita Ekberg.
Flora: «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.
Ghigo: «La curva del diavolo» con Cornel Wilde, J. Wallace, technic.
Italia: «Missione sabbie roventi» in technicolor, scope, H. Ross.
Piemonte: «Ringo del Nebraska» Ken Clark, Yvonne Bastien, colori.
S. Carlo: «Madame Sans-Gêne» con Sophia Loren, Robert Hossein.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Vivere insieme torna sul Primo Un «musical» per il Secondo

❶ «Difficile giudicare»: un atto di Vladimiro Cajoli con l'appendice di un dibattito - ❷ «Show Boat»: canzoni, amore e dramma sul battello che naviga sul Mississippi - Panorama economico

Valeria Valeri (vista da Chicco) in «Vivere insieme»

Serata televisiva piuttosto mogia sul Primo Canale. Il ritorno della rubrica che illustra, con bozzetti quasi sempre abominevoli, il moderno galateo sociale e familiare più che un richiamo può essere considerata una penitenza. La telecronaca sportiva che tiene dietro allo sceneggiato ed al relativo dibattito [illegible] solo una parte della platea. In tanta penuria è il caso di prendere in considerazione il film musicale del Secondo, abbastanza gradevole.

* *

Alle 21 *Vivere insieme*, altamente benemerito ma non divertente corso di buone relazioni pubbliche e private a cura del prof. Ugo Sciascia, giunto alla cinquantaquattresima lezione e perciò a corto di argomenti, ne ha scovato uno del tutto pretestuoso: il turbamento portato in una tranquilla casa, come si suol dire borghese, dalla designazione del padre a giudice popolare.

I protagonisti sono i componenti la famiglia Magni: Goffredo, il padre, piccolo industriale; Vittoria, sua moglie, Ernesta, sorella di Goffredo, i due giovani figli Leonardo e Silvia, e l'avvocato Silvani, un amico di casa. Il problema affrontato questa volta è quello già detto: le inevitabili piccole o grandi crisi che provoca in una famiglia l'improvvisa estrazione di uno dei suoi membri iscritto nelle liste dei giurati. In casa Magni, la notizia che il capo famiglia è stato messo a disposizione della Corte d'Assise per tre mesi, provoca una serie di reazioni a catena.

La moglie si oppone in termini intransigenti anche perché proprio ora pensava di regalare la macchina al figlio e un bell'abito da sera alla figlia: in tre mesi di assenza del titolare l'azienda subirà un ristagno e s'incasserà di meno. Di diverso parere è la cognata Ernesta la quale vede invece in questa situazione una brillante occasione per il prediletto nipote Leonardo di sostituire il padre nella conduzione dell'azienda, mettendo così alla prova le sue capacità. Silvia, al contrario, è abbastanza estranea alla faccenda. L'avvocato Silvani, al quale l'amico Goffredo si rivolge per consiglio, è della opinione che si tratti di un dovere civico al quale non è giusto sottrarsi.

Dopo molte discussioni, fra cui una bruscamente definitiva fra Silvia e il fidanzato Martino, la decisione viene presa: Goffredo farà il suo dovere di cittadino, Leonardo sostituirà il padre, come tutto lascia prevedere, nel migliore dei modi; Vittoria, la moglie, una volta tanto smetterà di decidere per tutti, e Silvia, tutto sommato non dovrà rimpiangere troppo un pretendente che era meglio perdere che tenersi cucito alla minigonna.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, per la rassegna «Momenti del film-civista» di Hollywood, a cura di Pietro Bianchi verrà presentato *Show Boat*, terza edizione cinematografica della famosa operetta di Jerome Kern ed Oscar Hammerstein II della quale ha superato sullo schermo l'immensa popolarità raggiunta in quarant'anni sulla scena. La prima, del regista Harry Pollard, realizzata nel 1929, protagonisti Laura La Plante e Joseph Schildkraut è da ricordare soltanto come uno dei primi film sonori, giunto in Italia con il titolo di «Mississippi», più famosa la seconda, del 1936, da noi «La canzone di Magnolia», diretta da James Whale con Irene Dunne, Allan Jones ed il famoso cantante negro Paul Robeson. Questa, del 1951, regista Georges Sidney, è interpretata da Ava Gardner, Kathryn Grayson e Howard Keel.

La storia derivata da un romanzo fortunatissimo di Edna Ferber è quella di un battello a ruote, specie di «Carro di Tespi» natante che risali il grande fiume caro a Mark Twain tra il 1890 e il 1930 dando spettacoli per le popolazioni rivierasche.

Magnolia Hawks (la Grayson) vive con i suoi sullo *Show Boat*, e quando la sua amica Giulia Laverne (Ava Gardner), moglie del pianista Steve, deve lasciare la compagnia perché pur essendo mulatta ha sposato un bianco, Magnolia prende il suo posto. Ed ecco che si innamora di Gallord, giocatore impenitente. Sposatolo, si trasferisce con lui a Chicago, dove i due conducono per qualche tempo vita brillante. Ripreso dalla febbre del gioco, Gallord perde forti somme e si riduce in miseria. Per non sacrificare Magnolia, egli si allontana da lei, non sapendo che aspetta un bambino. Ma poi i due si riuniscono in gran festa, come sempre nelle operette.

d. g.

Nel ritiro sulla Costa Azzurra

Il regista Lelouch prepara un film contro la pena di morte

Servizio particolare a Stampa Sera

NIZZA, mercoledì sera.

«Gli ultimi novanta minuti di un condannato a morte», titolo del prossimo film di Claude Lelouch, saranno colti dalla macchina da presa dell'autore di «Un uomo, una donna» che è giunto sulla Costa Azzurra per sfuggire all'inferno di Parigi e dedicarsi in piena tranquillità alla stesura del copione.

Lelouch si è ispirato a un fatto di cronaca americano: un uomo uccide dall'alto di un campanile una decina di persone con la carabina ed è arrestato e processato. Il film dura esattamente novanta minuti e la macchina da presa gira nella cella del condannato che aspetta la fine: l'insopportabile attesa ha convinto il regista che nessun delitto, per quanto atroce, giustifica la pena di morte. Niente testo, o soltanto due frasi; il film sarà una ricerca di particolari minuziosi: cinema-verità; niente musica, un rigore estremo: l'orribile vita di una cella nell'alba tragica della morte. L'attore sarà Amadou (già apparso nel suo «Una ragazza e dei fucili»).

m. r.

DOPO VENTUN ANNI SULLE SCENE AMERICANE

Ingrid Bergman, durante le prove, ha ricevuto la visita del re Gustavo di Svezia

La Bergman trionfa in teatro a Los Angeles

L'attrice è tornata a recitare negli Stati Uniti con un lavoro postumo di O'Neill - Tra il pubblico i nomi più noti di Hollywood e di Broadway

Nostro servizio particolare

Los Angeles, mercoledì sera.

Ingrid Bergman era partita dagli Stati Uniti, a suo tempo, tra le critiche aspris- sime dei «benpensanti»: aveva preferito abbandonare Hollywood e l'America per Cinecittà, e per Roberto Rossellini. Giornali, radio, l'opinione pubblica americana avevano avuto parole durissime per l'attrice svedese.

Ma ieri sera Ingrid, riapparsa su una scena americana dopo un'assenza di ventun anno, ha ricevuto gli onori del trionfo, tributati non tanto alla «pecorella che torna all'ovile» quanto alla attrice grandissima, alla donna che la lunga esperienza europea ha raffinato nella sua espressività artistica.

Al «Ahmanson Theater» di Los Angeles era convenuto ieri sera il pubblico delle grandissime occasioni e tra esso figuravano i nomi più illustri di Hollywood, di Broadway, dei centri culturali di Nuova York e Boston. Oltre al grande avvenimento della «rentrée» di Ingrid Bergman su un palcoscenico degli Stati Uniti la serata, del resto, rappresentava un fatto eccezionale anche per il lavoro che l'attrice ha voluto scegliere per il suo ritorno. Si tratta infatti di More stately mansions *(«Più grandiose dimore») di Eugene O'Neill, opera postuma del celebre drammaturgo.*

Ingrid Bergman ha stupendamente interpretato la parte di una nonna bisbetica, che vive nella nuova Inghilterra nella seconda metà del diciannovesimo secolo. Nella difficilissima parte, la cinquantaduenne attrice svedese ha espresso il meglio di sé e i critici, salvo qualche eccezione, sono unanimi nell'elogiarla. Con lei, nelle parti del figlio e della nuora dell'anziana signora hanno recitato Arthur Hill e Colleen Dewhurst, entrambi in linea con la interpretazione della protagonista.

Parlando con alcuni amici poco prima di andare in scena Ingrid Bergman aveva confessato: «Sono emozionata come se fossi al mio debutto in assoluto. Ma sono tranquilla perché questa serata non vuole essere per me in alcun modo una «rivincita». Non ne ho bisogno e non rientra nel mio stile prendermi rivincite, del resto facili. Sono tranquilla perché sono preparata e perché era necessario che questo lavoro di O'Neill venisse dato anche in America».

«More Stately Mansions» è stato dato in prima mondiale nel 1962 in Svezia per espresso desiderio dell'autore. Eugene O'Neill, infatti, aveva stabilito che ogni sua opera che non avesse trovato un produttore negli Stati Uniti dovesse essere rappresentata in Svezia.

a. p.

Kirk Douglas a Palermo s'incontra con la Cardinale

PALERMO, mercoledì sera.

Kirk Douglas e Claudia Cardinale si sono incontrati in un albergo affacciato sul mare nell'immediata periferia di Palermo.

Si sono scambiati un sorriso ed una stretta di mano, poi dopo una cena frettolosa sono andati a riposare. Il giorno dopo, molto presto, sono partiti per i rispettivi «set», La Cardinale a Partinico e l'attore americano a Gibellina.

In tre spettacoli del "Nuovo canzoniere italiano"

Cantautori d'assalto a Milano protestano contro tutto e tutti

Giovanna Marini e la sua chitarra - I canti di risaia dell'ex mondina Daffini - Guidata da Della Mea, una *troupe* si scaglia contro la società

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

Il gruppo del Nuovo Canzoniere Italiano, che si era reso noto per gli spettacoli collettivi Bella, ciao *e* Ci ragiono e canto, *ha aperto la stagione milanese con il primo di una serie di recital che mettono in primo piano alcune delle figure dell'affermato gruppo di ricercatori ed esecutori di canzoni folcloristiche ed anticonformiste.*

Prima a salire sul palcoscenico del Gerolamo è stata Giovanna Marini che presenta fino a domenica un suo programma intitolato Con la chitarra, senza il potere. *Molti conoscono la sua lunga invettiva* Vi parlo dell'America: *dello stesso genere satirico è la novità che ha preparato per questo spettacolo, una ballata che si propone di mettere in discussione il potere temporale della Chiesa. Per quanto riguarda la parte musicale, non mancano curiose citazioni di classici (Wagner per esempio) e le rielaborazioni di vecchi motivi appartenenti al folclore dell'Italia centrale, regista è Crivelli.*

Dal 19 al 26 settembre il Nuovo Canzoniere Italiano presenta Giovanna Daffini. E' senza dubbio la voce più genuina del gruppo: mondina in gioventù, ha conservato di quell'esperienza la spontaneità della protesta che esprime in termini aspri ed immediati, lontana dal sospetto di retorica che sempre sfiora le riesumazioni dei canti popolari. Introdotta da Carlo Colombo, la Daffini presenterà con la sua voce tagliente il consueto repertorio di canti della risaia.

Il terzo programma — dal 28 settembre all'8 ottobre — è in corso di allestimento da parte del regista Nuccio Ambrosino, che ha curato in locali milanesi parecchi cabaret. Si parla di radicali innovazioni, di un autentico assalto al teatro ad opera della troupe e lo stesso sottotitolo Il giorno della violenza *lascia intendere che gli attori non si limiteranno a rielaborare vecchi moduli ma cercheranno di scuotere la spietata società dei nostri tempi. Protagonista dello spettacolo intitolato* Il mio nome è Abele *è Ivan Della Mea; con lui saranno Paolo Ciarchi, Michele L. Straniero, Silvia Malagugini e Cati Mattea.*

p. per.

La cantante Giovanna Marini nel nuovo spettacolo milanese

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,30: Giochi del Mediterraneo, da Tunisi.
18,15: Tv dei ragazzi (Lanterna magica - A vele spiegate).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Vivere insieme: «Difficile giudicare».
22,15: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Show boat, film con Ava Gardner.
22,55: Panorama economico.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: Disegni animati - 20,30: Il mahatma Gandhi - 21,20: Telegiornale - 21,40: Quaranta pistole - 23: Lotta contro il cancro - 23,50: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17: Giochi del Mediterraneo - 18,15: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Teatro inchiesta - 22,20: Bella Italia - 22,45: Concerto - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Giochi del Mediterraneo - 21: Quando la natura scompare - 22: Giochi del Mediterraneo.

PROGRAMMI della RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13: Giornale radio - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Le mille lire - 13,36: Semplicemente - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,40: Pancho Sebastiano - 15,45: Parata di successi - 16: «Celestino, Celestino e il cane» - 16,30: Giornale di bordo.

Ore 17: Giornale radio - 17,20: «Mademoiselle docteur» - 17,35: Mosaico napoletano - 17,45: L'approdo - 18,15: Per voi giovani - 19,15: Il sonno dell'ingegno - 19,30: Luna-park - 19,55: Una canzone - 20: Giornale radio - 20,15: Carta G. Milner.

Ore 20,20: «L'arie di Giufà», di N. Martoglio - 22: Concerto sinfonico - 22,30: Sport - 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13,30: Giornale radio - 14: Le mille lire - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Motivi scelti - 15,15: Giovani esecutori - 15,30: Notiziario - 16: Rapsodia - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te.

Ore 16,38: Ponte radio - 17,05: Tarantelle sulla sabbia - Nell'intervallo, Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,55: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Sport e Giochi del Mediterraneo - 20: Punto e virgola.

Ore 20,10: Il bisboccio, a cura di D'Onofrio e Neri - 21: Come e perché - 21,20: Cento anni della Galleria di Milano - 21,40: Giornale radio - 22: Tempo di jazz - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 14,30: Recital - 15,10: Musiche di Paisiello - 15,30: Compositori contemporanei - 16: Musiche di Ravel, Busoni - 16,45: Musiche di Ysaye - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Szymanowski - 17,25: Musiche di Schubert - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Le grandi date - 19,15: Concerto serale - 20,30: Musiche di Tartini - 21: Musiche di Schubert - 22: Giornale del Terzo - 22,30: «Marna» - 23: Musiche di Kuhlau - 23,20: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

«L'arie di Giufà», in onda sul Nazionale alle ore 20, è una tra le meno conosciute commedie di Nino Martoglio. Rappresentata a Roma nel 1918 dalla compagnia di Angelo Musco, costituisce un curioso documento satirico sull'ambiente del cinema muto di 50 anni fa. Narra i casi di Pepè Mascarillo, vittima di una moglie gelosa, di una suocera dispotica e di un cognato gradasso. Sottoposto a un provino cinematografico, Pepè, detto Giufà, si rivela un attore comico irresistibile. Ma l'ambiente cinematografico è pieno di tentazioni e Pepè sarebbe sul punto di perdersi se i familiari non si precipitassero sul «set» a richiamarlo ai suoi doveri. Il produttore, temendo di perdere il suo attore prediletto, finisce con lo scritturare tutto il parentado.

Il medico della famiglia

E' attaccato all'ufficio - Sui pattini a rotelle a 40 anni - Effetti solari - Chetonemia - Stiramento da sbadiglio - In aereo con l'ulcera - Normoleucocitosi - Ectropio - Discussione in famiglia

C.C. di Torino scrive:

«Mi capita una cosa nuova e molto strana. Ho atteso tutto l'anno il mio turno di ferie e adesso che è arrivato sento la nostalgia dell'ufficio: sto via un giorno, al massimo due, poi un impulso irresistibile mi spinge a tornare, a sedermi alla solita scrivania e a guardare i colleghi che lavorano. Che cosa ne pensate?».

Che Lei deve trovarsi molto bene nel Suo ufficio. Tuttavia questo attaccamento ci pare eccessivo. Si sforzi. Vada al mare, ai monti o in campagna. Respiri aria buona. Disintossichi l'organismo e ritempri le energie consumate in un anno di attività tra polverose scartoffie: poi, al ritorno, troverà il lavoro più piacevole; e anche i colleghi Le sembreranno più simpatici.

* *

Una «moglie in pensiero» ci scrive da Chivasso:

«Mio marito (40 anni suonati) s'è messo in testa di andare sui pattini a rotelle. Io sono vivamente preoccupata. Non sarà un po' pericoloso alla sua età?».

Questo dipende dallo stato fisico del consorte. A 40 anni si può essere prestanti come atleti oppure pieni di acciacchi come una persona molto anziana. Lei certamente saprà a quale di questi due tipi Suo marito s'avvicina di più.

* *

Il signor Olindo D. domanda:

«Può un'eccessiva esposizione ai raggi solari causare la perdita dei capelli?».

Dei capelli no, ma della pelle sì.

* *

Risposta al signor Gianni L.:

La *chetonemia* — chiamata anche *acetonemia* — è la presenza di corpi acetonici nel sangue.

* *

Risposta a E. M.:

Il movimento di stiramento degli arti che accompagna tanto spesso lo sbadiglio si chiama «pandiculazione».

* *

Il signor Patrizio T. domanda:

«Può una persona sofferente d'ulcera volare in aereo?».

Sì, purché la cabina sia pressurizzata. Tale particolare è importante, perché ad alta quota i gas contenuti nello stomaco si espandono con conseguente pericolo di apertura della lesione ulcerosa. Questo non dovrebbe però accadere in quanto tutti gli aerei commerciali sono pressurizzati.

* *

Risposta alla signora Piera R.:

— Si tranquillizzi, gentile lettrice: «normoleucocitosi» significa normalità del numero e della percentuale relativa dei leucociti nel sangue. I *leucociti*, se non lo sapesse, sono i globuli bianchi.

* *

Il signor E. C. scrive:

«Un mio conoscente ha un figlio affetto da "ectropio bilaterale". Che cos'è?».

— Il rovesciamento in fuori delle palpebre.

* *

Un marito ci scrive:

«Mia moglie insiste nel dire "bronchiopolmonite". Io invece sostengo che si dice "broncopolmonite". Chi ha ragione?».

Il termine esatto è «broncopolmonite». Ma per dimostrarlo non era necessario scrivere: sarebbe bastato consultare un comune dizionario linguistico.

La RICETTA del GIORNO

Cocktail per giovani

Le pesche si prestano ad essere utilizzate per delle macedonie molto liquide da servire quasi come bibite. Ecco una ricetta che può essere particolarmente utile in caso di ricevimenti giovanili, dato lo scarso tenore di alcool.

PESCHE ALLA FRANCESCA — *Lavate e pulite delle pesche e passatele in acqua bollente in modo che possano essere facilmente sbucciate: fatele a piccoli pezzi che metterete in una coppa coprendole con una giusta dose di maraschino. Fate bollire un litro di acqua con duecento grammi di zucchero ed insieme due pesche intere e i noccioli delle altre pesche. Filtrate e versate sulla frutta che avete disposto nella coppa. Mettete in frigorifero e servite ben freddo.*

Per rendere la presentazione più colorata potrete aggiungere delle ciliegine candite o sotto spirito e delle verdi fettine di cedro tagliate molto sottili.

OGGI sugli IPPODROMI

TORINO (trotto, ore 21)

1. - Premio Trottosportsman (L. 600.000).

A m. 1600: 1. Canal (A. M. Pasolini); 2. Cremonese (A. Fontanesi); 3. Waterloo (L. Canzi); 4. Baudo (A. Schena); 5. Emerson (L. Bellotti); 6. Amanda (L. Bertini).

2. - Premio Grandi Prove Ippiche (L. 400.000).

A m. 2000: 1. Tricolore; 2. Richard; 3. New York; 4. Pinerolo; 5. [illegible]; 6. Cristina.

3. - Premio Ippodromi (L. 420 mila).

A m. 1600: 1. Zucchin; 2. Bombeno; 3. Dipsa; 4. Accavallo; 5. Storna; 6. Drakhar; 7. Ungherese; 8. Ubertina; 9. Erinni; 10. Chestra; 11. Sommarket; 12. Alhomma.

4. - Premio Il Trottatore (L. 500 mila), gentlemen.

A m. 2000: 1. Metello; 2. Venturiero; 3. Pies; 4. Basento; 5. Tallone; 6. Tegnone.

5. - Premio Galoppo e Trotto (L. 725.000).

A m. 1600: 1. Alpono; 2. Parnocchia; 3. Pistolera; 4. Brindisi; 5. Doul; 6. Ichinose; 7. Gasand; 8. Arizona; 9. Aliprando; 10. Lotola; 11. Frontiera.

6. - Premio Unire (L. 1.200.000).

A m. 1640: 1. Adriatico (L. Canzi); 2. Voltone (L. Bottoni jr.); 3. Lingotto (A. Pedrazzani); 4. Inscone (L. Sardi); a m. 1660: 5. Nibbiano (F. Milani); 6. Gabbro (S. Milani); 7. Idraeo (L. Castelli).

7. - Premio Il Cavallo (L. 630 mila).

A m. 2060: 1. Lombardo (L. Sardi); 2. Uberti (E. Gubellini); 3. Firestone (S. Milani); 4. Idi di Cesare (M. Santi); a m. 2080: 5. Quarello (I. Bertini).

8. - Premio Riviera Derby (lire 400.000).

A m. 1600: 1. Fazzan; 2. Ascanio; 3. Avvistoro; 4. Boscone; 5. Turano; 6. Incontro; 7. Orkan; a m. 1620: 8. Cosy; 9. Vespasiano; 10. [illegible].

I favoriti: 1. Amanda-Cremonese; 2. Cristina-New York; 3. Dipsa-Sommarket; 4. Metallo-Pies; 5. Arizona-Letilla; 6. Inscone-Lirace; 7. Idi di Cesare-Uberti; 8. Vespasiano-Ascanio.

MILANO (galoppo, ore 15)

1. - Premio Garlasco (L. 840.000, m. 1300).

1. Francolino 50; 2. Watson 55½; 3. Tristana 50; 4. Coimbra 57.

2. - Premio Giardino (L. 750 mila, m. 2200).

1. Roccamarina 58½; 2. Zorro 56; 3. Sperone 54; 4. Ardenne 50; 5. Nauli 46.

3. - Premio Lucernate (L. 2 milioni 100.000, m. 2200).

1. Doter (53 M. Andreucci); 2. Worit (49 M. Mattei); 3. Tamboni (54½ S. Forravanti); 4. Fiorano (54½ G. Dettori).

4. - Premio Brianza (L. 750.000, m. 1000).

1. Musto 61½; 2. Thaya 61; 3. Vogogna 60; 4. Salasco 53½; 5. Mantua 53½; 6. Hilde 46½.

5. - Premio Varallo (L. 1.100.000, m. 1000).

1. Futur 51½; 2. Leccio 53; 3. Upollina 50; 4. Botzelio 56; 5. Dome 56; 6. Ginna 54½; 7. La Smith 56; 8. Severa 54½; 9. Zelter 53.

6. - Premio Novella (L. 2 milioni 200.000, m. 1400).

1. Novale (54 E. Camici); 2. Friuli (54 M. Massimi); 3. Cotuta (52 M. Andreucci); 4. Smalt (54 F. Jovine); 5. [illegible] (54 G. Dettori); 6. Caspoggio (58 C. Panici); 7. Fabio Massimo (54 I. Gabbrielli).

7. - Premio Intrebbio (L. 1 milione 300.000, m. 2000).

1. Point d'Esprit (59 C. Panici); 2. Romiti (55½ E. Camici); 3. Tambao (55 I. Gabbrielli); 4. Tecertto (57½ A. Botti); 5. Mirbana (53 F. Jovine); 6. Mathieu (51½ G. Verricelli); 7. Furia (51 G. Dettori); 8. Mago (50½ M. Andreucci); 9. Berlière (46½ C. Castaldi).

I favoriti: 1. Tristana-Watson; 2. Ardenne-Zorro; 3. Fiorano-Tamboni; 4. Thaya-Mantua; 5. Olona-Leccio; 6. Novale-Caspoggio; 7. Mago-Berlière.

MONTECATINI (tr., ore 21,10)

1. - Premio Caffè Gambrinus (L. 550.000).

A m. 1660: 1. Gabbori; 2. Ermanto; 3. Ankidu; 4. Bambusa; 5. Reseguna.

2. - Premio Vetulonia (L. 500 mila).

A m. 2080: 1. Irriverente; 2. Consorte; 3. Palustro; 4. Zebrone; 5. Marquita; a m. 2100: 6. Despota.

3. - Premio Massarosa (L. 500 mila).

A m. 1660: 1. Alamo; 2. Alato; 3. Happy Day; 4. Gildo; 5. Acquamadda; 6. Agrione; 7. Accanito; 8. Gioione.

4. - Premio Dicomano (L. 525 mila).

A m. 1660: 1. Bagaunar; 2. Vapore; 3. Pandea; 4. Traspontina; 5. Quartano; 6. Castiglione; 7. Evania.

5. - Premio Cinisiese (L. 630 mila).

A m. 2060: 1. Avvoltoio; 2. Saigon; 3. Paquito; 4. Scoccina della Vallicella; a m. 2080: 5. Tira.

7. - Premio Monte Argentario (L. 1.000.000).

A m. 1660: 1. Montramito (V. Baldi); 2. Serraglia (A. Cecchi); 3. Alari (V. Scalolini); 4. Globerti (O. Orlandi); 5. Nathor (S. Giuntini); 6. Sicilia (N. Belici).

I favoriti: 1. Resegone-Enkidu; 2. Marquita-Despota; 3. Agrione-Alato; 4. Pandea-Castiglione; 5. Argentera-Sesello; 6. Paquito-Saigon; 7. Nathor-Alari; 8. Dar Moradu-Uccellone.

ROMA (trotto, ore 20,45)

2. - Premio Viserba (L. 600.000).

A m. 1600: 1. Swansea; 2. Gerahla; 3. Saratoga; 4. Roghesina; 5. Doping.

3. - Premio Vigalzi (L. 787.000).

A m. 2000: 1. Winchester; 2. Gracei; 3. Pianoro; 4. Stafford; 5. Cabochard; 6. Bisquit; 7. Thelonius.

4. - Premio Vogliera (L. 1 milione).

A m. 1600: 1. Munroe; 2. Greenstar; 3. Idrico; 4. Agello; 5. Oronto; 6. Scetticismo.

5. - Premio Vicaro (L. 900.000), gentlemen.

A m. 1600: 1. Nantucket; 2. Tasman; 3. Alfonso; 4. Notolo; a m. 1620: 5. Randazzo; 6. San Marco; 7. Orinoco; 8. Altezza.

6. - Premio Verbano (L. 1 milione 200.000).

A m. 1600: 1. Dolgheri (A. Esposito); 2. Giunti (Al. Ciesignanti); 3. Maremma (E. Lizzi); 4. Esplendido (P. Dal Pane); 5. [illegible] (P. Gerardi); 6. Baltimora (Od. Baldi); a m. 1620: 7. Oasina (L. Peduila).

8. - Premio Volsinio (L. 600.000).

A m. 1620: 1. Giagipanti; 2. Lauzetta; 3. Giappone; 4. [illegible]; 5. Alfanetta; 6. Taman; 7. Grilli; 8. Artiere; a m. 1640: 9. Husali.

I favoriti: 1. Ricio-Saymaran; 2. Swansea-Saratoga; 3. Bisquit-Cabochard; 4. Oronto-Agello; 5. Randazzo-Orinoco; 6. Baltimora-Maremma; 7. Tittino-[illegible]; 8. Artiere-Giappone.

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 9 settembre 1967:

TORINO: [illegible] (da 66 sett.); [illegible]; 40 (60); 12 (55); 68 (47); 53 (46); 37 (43); 1 (40); 87 (40); 47 (39).

BARI: [illegible] (102); 15 (65); 57 (63); 82 (52); 08 (52); 85 (48); 71 (46); 40 (45); 26 (43); 31 (43).

CAGLIARI: 17 (86); 53 (80); 67 (70); 8 (61); 40 (60); 5 (60); 14 (57); 57 (48); 46 (45); 49 (39).

FIRENZE: 31 (85); 14 (78); 72 (72); 42 (53); 10 (51); 8 (50); 48 (45); 88 (45); 47 (44); 6 (38).

GENOVA: 58 (72); 46 (58); 11 (54); 72 (46); 21 (45); 7 (41); 76 (41); 47 (40); 13 (39); 82 (38).

MILANO: 67 (100); 41 (61); 63 (54); 43 (40); 36 (43); 44 (42); 64 (37); 80 (36); 61 (34); 29 (34).

NAPOLI: 60 (90); 12 (70); 85 (56); 26 (50); 74 (44); 62 (40); 24 (39); 88 (36); 28 (32); 78 (31).

PALERMO: [illegible] (85); 84 (73); 37 (60); 46 (47); 1 (42); 2 (42); 18 (39); 34 (38); 59 (35); 64 (33).

ROMA: 23 (65); 70 (79); 87 (60); 47 (56); 40 (47); 83 (44); 84 (40); [illegible]; 6 (35); [illegible].

VENEZIA: 3 (67); 65 (63); 8 (59); [illegible] (56); 54 (52); 62 (52); 89 (50); 5 (44); 16 (38); 5 (33).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 14 sett.; Bari, 5; Cagliari, 7; Firenze, 0; Genova, 21; Milano, [illegible]; Napoli, 1; Palermo, 14; Roma, 12; Venezia, 4.

Vertibili: Torino, 32; Bari, 23; Cagliari, 38; Firenze, 1; Genova, 33; Milano, 13; Napoli, 4; Palermo, 8; Roma, 3; Venezia, 8.

Cadenze: Torino, 7 (18); Bari, 5 (31); Cagliari, 3 (37); Firenze, 2 (31); Genova, 0 (33); Milano, 1 (20); Napoli, 2 (36); Palermo, 2 (34); Roma, 0 (30); Venezia, 8 (47).

Figure: Torino, 7 (13); Bari, 6 (16); Cagliari, 1 (22); Firenze, 0 (40); Genova, 7 (20); Milano, 7 (27); Napoli, 8 (30); Palermo, 2 (25); Roma, 1 (38); Venezia, 6 (18).

Decine: Torino, 80.na (47); Bari, 30.na (22); Cagliari, 40.na (35); Firenze, 10.na (36); Genova, 80.na (21); Milano, 40.na (30); Napoli, 30.na (46); Palermo, 70.na (16); Roma, 1.a (37); Venezia, 60.na [illegible].

Maggiori ritardi degli estratti determinati:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 40 da 783 settimane; 2° estratto a Cagliari: n. [illegible] da 426 settimane; 3° estratto a Firenze: n. 43 da 687 settimane; 4° estratto a Firenze: n. 61 da 782 settimane; 5° estratto a Torino: n. 8 da 624 settimane.

A Palermo è uscito, dopo 382 settimane, il n. 58, 5° estratto.

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze.

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 300 settimane): Palermo, 40 (X); Roma, 26 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Bari, 60 (X).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti oltre 165 volte su 476 estrazioni: Bari, X; Milano, X; Palermo, 1; Napoli II, 2.

Meno frequenti: Bari, 2 (148 volte); Genova, 1 (147); Palermo, X (148); Napoli II, 1 (146).

Ecco il nostro consueto pronostico per il prossimo concorso: Bari, 1, X; Cagliari 1; Firenze, 1, X, 2; Genova, 2; Milano, X, 2; Napoli 1, X, 2; Palermo 2; Roma, 1; Torino 1, 2; Venezia, 1; Napoli II, 2; Roma II, X, 2.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* i [illegible] con amici e colleghi professionisti [illegible] ottimi e [illegible] un [illegible] costruttivo. Un'occasione per [illegible] i proventi. *Sentimenti:* slancio ed entusiasmo anche nella [illegible] affettiva. Intesa con chi vi ama. *Salute:* vitalità esuberante, nessun timore di contagi. Fate delle passeggiate.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* nel complesso le congiunzioni astrali sono propizie alla loro conclusione. Possibilità di rafforzare il prestigio personale. Gioie. *Sentimenti:* i tipi Toro e Bilancia si attraggono reciprocamente grazie all'arte. *Salute:* sensibilizzazione di disturbi dispeptici. Dieta rigorosa.

GEMELLI (22 magg.-21 giugno) *Affari:* non è opportuno lanciarsi in operazioni eccessivamente originali. Molta attenzione, in serata, alle comunicazioni telefoniche o postali. *Sentimenti:* difficoltà che sorgono al momento di decidere per il matrimonio. Calma. *Salute:* estrema tensione psichica logorante l'organismo.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* [illegible] primissimo [illegible] pericolo di un inganno. Fidatevi poco di tutti. Prospettive finanziarie discrete. Regolare debiti e crediti. *Sentimenti:* pacifiche discussioni in famiglia per motivi d'interesse. [illegible] sereno. *Salute:* lontana ogni minaccia di malattie. Curare l'alimentazione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* raggiungerete la meta programmata tramite utili intermediari. Comportatevi con [illegible] se qualcuno non condivide le vostre [illegible]. *Sentimenti:* badate che la vostra condotta non intacchi la riputazione di cui godete. *Salute:* l'intensa attività è sostenuta dalla resistenza [illegible].

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* nell'insieme si presentano promettenti, pur non [illegible] qualche perdita finanziaria. Un viaggio improvviso a scopo di lavoro. *Sentimenti:* Plutone può far sorgere qualche sospetto di gelosia, ma nulla di grave. *Salute:* un lieve malessere non deve impressionarvi.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* disponete di una certa libertà per occuparvi di varie iniziative anche nel campo artistico. Chiuderete con un bilancio attivo. *Sentimenti:* la serata è adatta per una riunione a carattere familiare. Clima disteso. *Salute:* benessere e gioia di vivere se il funzionamento renale è regolare.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* un avvenimento può essere fonte di soddisfazione nel settore del lavoro. Nel pomeriggio riflettete prima di accettare proposte. *Sentimenti:* clima non perfettamente tranquillo nei rapporti affettivi. Passionalità. *Salute:* un po' tormentata da stati psichici d'angoscia. Limitatevi nel fumo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* predominando i segni di Fuoco, sintonizzanti con la vostra costellazione, troverete l'energia per superare ogni ostacolo. *Sentimenti:* l'amore sarà una sorgente di gioia o di lacrime. Ciò dipende solo da voi. *Salute:* vigorosa con i benefici delle vacanze al mare. Non siate però golosi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* i problemi professionali assumono un orientamento più sostenuto e convincente. Vendita o acquisto vantaggioso. Aiuti in genere. *Sentimenti:* le responsabilità domestiche richiedono tutta la vostra attenzione. *Salute:* risveglio di dolori all'appendice o intestinali.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* la presenza della Luna nel segno accentua le relazioni sociali in genere ed i contatti con persone influenti. Progetto in corso. *Sentimenti:* oggi l'amicizia occupa un posto importante nella giornata. Gioie intime. *Salute:* nulla da eccepire perché esiste l'equilibrio psicofisico.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* facilitati da un intervento tecnocratico. Anche gli obblighi professionali vengono svolti con uno sforzo minimo. Fidarsi con cautela. *Sentimenti:* qualche piccola infedeltà che non lascia traccia è forse non rilevabile. *Salute:* insomma, non fate ricorso ad ipnotici sempre nocivi.

Itinerari alpinistici suggeriti da ANDREA MELLANO

La vetta del Cervino

Rappresenta il «sogno» di chi ama le sensazioni profonde offerte dalla montagna - Oggi, compiamo insieme la scalata: senza vani timori, ma sorretti e guidati da una logica prudenza - I punti di maggiore difficoltà - Non fissiamo i tempi della salita; dipendono in gran parte dalle condizioni atmosferiche - Un consiglio: inutile correre pericolosi rischi, meglio affidarsi sempre all'esperienza di una guida

Nostro servizio particolare

Cervinia, mercoledì sera.

Se il «Bianco» è la montagna più alta e imponente d'Europa, il Cervino è «la montagna» per eccellenza. Non c'è alpinista che non conosca la storia leggendaria della sua conquista e che non provi il desiderio di scalarlo almeno una volta. Non esiste al mondo una montagna che abbia ispirato tanti scrittori e poeti. Purtroppo il Cervino è anche la vetta che più di ogni altra ha preteso delle vittime; il suo fascino è costato la vita a molti alpinisti. Ma la maggior parte delle disgrazie è stata causata dalla leggerezza con cui è stata affrontata la scalata. Troppi considerano la salita per la via normale una semplice passeggiata: errore gravissimo, perché basta una bufera improvvisa o un abbassamento di temperatura che la montagna diventa, malgrado le sue corde fisse, difficilissima e pericolosa per i non esperti.

E' molto più conveniente e sicuro affidarsi ad una guida (e a Cervinia ce ne sono tante e tutte brave) piuttosto che rischiare di trovarsi in difficoltà. Il Cervino non ammette errori. Ma per l'alpinista ben preparato, la scalata, sia pure dalla via normale, è un'esperienza unica: offre tutte le sensazioni che una montagna può offrire. Anche noi ora siamo in grado di cimentarci con il Cervino: cercheremo di salire tranquillamente, senza timori. La via classica di salita è quella italiana della cresta del Leone. Conviene però, per completare la traversata, effettuare l'arrampicata dalla parte italiana e scendere dalla cresta svizzera, in modo da osservare interamente l'ambiente mutevole e interessante dei singoli versanti.

Da Cervinia si arriva in funivia fino a Plan Maison. Di qui si prende il sentiero che, attraversando le grandi morene che scendono dal bacino del Fürggen, porta al rifugio Duca degli Abruzzi all'Oriondé. Chi vuole può fermarsi al rifugio, che in questa stagione fa anche servizio di alberghetto. Se non si ha troppo tempo a disposizione conviene, però, proseguire e dirigersi verso i primi salti rocciosi che scendono dalla testa del Leone. Superati questi salti, dove è posta la croce Carrel, si giunge alla base di un ripido canale che permette di raggiungere la sommità del salto successivo. La traccia del sentiero è sempre abbastanza ben segnata ed è difficile perderla.

Giunti alla sommità continueremo la salita sui nevai della Vedretta del Leone; bisogna tenersi il più possibile sul bordo esterno della neve, quasi sulle rocce, in modo da essere fuori tiro dalle pietre che ogni tanto cadono dalla testa del Leone. Dopo avere superato gli ultimi salti rocciosi si giunge, quasi in piano, alla sella del Colle, che si attraversa su di un facile scivolo di neve. Salite alcune rocce rotte, si arriva su dei grandi lastroni fessurati che portano alla base del famoso «Cheminée», una fessura molto aperta e verticale alta una dozzina di metri. La salita è facilitata da una corda: bisogna afferrarla saldamente ed arrampicarsi aiutandosi con i piedi. Superato questo passaggio, si giunge sulla cresta rocciosa che percorreremo sino al ripiano dove è posta la piccola capanna Luigi Amedeo di Savoia (a metri 3840). Da Plan Maison alla Capanna occorrono circa quattro ore.

Il piccolo rifugio è posto alla base della gran torre. Può ospitare comodamente dodici persone. Non c'è attrezzatura per cucina e quindi conviene portarsi un fornelletto. Dal rifugio partiremo verso le 4 al più tardi, dirigendoci alla base della grande torre che sbarra la cresta. Una corda facilita la salita sulle rocce rotte di destra. Dopo la corda, si contorna tutta la torre fino ad un caratteristico passaggio tra due roccioni, che porta ad un gradino dove spesso si trova del vetrato; anche qui una corda rende sicura la salita. Si prosegue sempre sul fianco sud della cresta fino al famoso nevaio detto il «Linceul», che si può superare sia sulla sinistra (salendo) che sulle rocce di destra.

Giunti sulla sommità dovremo dirigerci nuovamente verso la cresta dove è fissata la «Gran Corde». La salita della «Gran Corde» è faticosa: bisogna aiutarsi molto con i piedi in modo da bilanciare il peso del corpo. Si prosegue poi verso la sommità della cresta, che porta alla cima del Pic Tyndal (m. 4241). Dovremo percorrere tutta la cresta fino ad una profonda spaccatura che separa il Pic Tyndal dalla torre sommitale. Superata la breccia, si sale sulle placche della parete opposta fino ad un ripiano, da dove è possibile proseguire verso le rocce del versante Ovest. Una corda fissa ci permette di tornare verso Sud alla base del salto finale dove pende la scala «Jordan». Il passaggio è molto esposto e sovente la scala è ricoperta da una patina di ghiaccio. Bisogna salire uno alla volta facendo sicurezza.

Dopo la scala vi sono altre corde che facilitano la via verso la cresta. In poco tempo saremo alla croce della vetta italiana. La sensazione di essere sospesi su di una esile cresta è impressionante.

Per raggiungere la vetta Svizzera dovremo attraversare un'esile cresta nevosa lunga circa 80 metri. E' un passaggio interessante per il vuoto che precipita ai lati. Dalla vetta svizzera si scende sul versante nord sino a quando si forma evidente una cresta in direzione nord-est. Seguendo le tracce, si piega a destra verso alcuni salti rocciosi, dove una serie di corde fisse facilitano la discesa. La via segue sempre più o meno il filo della cresta ed è molto evidente. Raggiunta la spalla si scendono i pendii del versante est per raggiungere la cresta inferiore che porta alla capanna Solvay (4003 m.).

Dopo la capanna si superano le rocce di un canale dove sono infissi dei grossi chiodi. Oltre il canale si scende direttamente per circa 200 metri, quindi si piega a sinistra per superare alcune costole rocciose che portano in basso verso i salti terminali della cresta. Aggirata una grande torre dove vi sono le tracce della vecchia capanna, si seguono dei piccoli colatoi che scendono sul versante est. Giunti quasi al limite del nevaio che sale sulla parete est, si devia decisamente a sinistra. Qui s'incontrano delle tracce di sentiero che, aggirando la parte iniziale della cresta, conducono all'ultimo salto roccioso. Dei chiodi fissi facilitano la discesa del salto, dalla cui base si giunge in pochi minuti al rifugio dell'Hounly. Oltre al rifugio vi è un grande albergo munito di ogni comodità.

Per tornare a Cervinia e completare il giro della montagna più famosa del mondo, una volta lasciato il rifugio dovremo dirigerci verso la parete Est, alla cui base il ghiacciaio forma un grande piano tra i seracchi. Attraversato questo piano, si prosegue verso la cresta del Fürggen, che raggiungeremo superando un piccolo pendio di neve. Dal Colle potremo continuare lungo la cresta e raggiungere la stazione della funivia del Fürggen, oppure (se siamo ancora in forma) scendere verso la grande morena che ci condurrà al sentiero che abbiamo percorso all'andata per salire all'Oriondé. Al termine della morena piegheremo a sinistra per raggiungere la stazione di Plan Maison. Poi — finalmente in funivia — scenderemo a Cervinia.

I tempi di salita sono molto elastici in quanto bisogna tener conto delle condizioni della montagna. In linea di massima dalla capanna Amedeo alla vetta occorrono dalle 5 alle 6 ore, dalla vetta all'Hounly 4-5 ore. La traversata dall'Hounly al Colle del Fürggen richiede al massimo due ore e altrettanto ne occorrono dal Colle a Plan Maison.

Il giro completo del Cervino richiede un grande allenamento all'alta montagna e una buona capacità alpinistica. Non si deve compiere l'ascensione se il tempo non è sicuro oppure se è nevicato di recente. In ogni caso bisogna informarsi presso l'ufficio Guide di Cervinia sulle condizioni della montagna.

Andrea Mellano

LA POSTA DEI LAVORATORI

Diciassette anni di lunga attesa

Visita medica per la pensione di guerra - Contrasto sui motivi della morte d'un operaio

D. — L'anno scorso, dopo 17 anni di attesa, ha finalmente potuto passare la visita medica per la pensione di guerra. Vorrebbe sapere quando gli comunicheranno qualcosa di preciso al riguardo.

Canale Marco - Cuneo

R. — *Probabilmente prima che trascorrano altri 17 anni, magari per chiederle di spedire con urgenza un documento che mancava.*

D. — Circa otto mesi fa moriva un operaio ritenuto affetto da silicosi. Un mese dopo la sua morte, veniva effettuata l'autopsia e, successivamente, respinta la domanda di rendita vitalizia inoltrata all'INAIL dalla vedova che è madre di tre bambini in tenera età e priva di qualsiasi mezzo di sostentamento. La sorella di lei ci domanda se il referto di un medico può distruggere le prospettive pensionistiche di quella sfortunata famiglia.

F. C. M. - Torino

R. — *Si deve presumere che in questo caso l'autopsia sia stata eseguita su richiesta dell'Inail, e proprio per accertare se il decesso del lavoratore è stato causato da malattia professionale, e comporta quindi la corresponsione di una rendita a carico di quell'istituto. Evidentemente il medico ha dichiarato che non si trattava di silicosi, ed è per questo che l'Inail ha negato la liquidazione della rendita.*

In ogni caso, la vedova può sempre ricorrere contro le decisioni dell'istituto assicuratore e, se il marito aveva almeno cinque anni di effettiva contribuzione nell'assicurazione generale obbligatoria gestita dall'Inps, inoltrare intanto domanda di pensione per riversibilità a quest'altro istituto.

Per la relativa domanda (come del resto per l'eventuale ricorso contro le decisioni dell'Inail) la vedova può rivolgersi ad uno qualsiasi dei seguenti patronati: Acli, Enas, Inas, Inca, Ital e Onarmo, dove le assumono gratuita tutela fino alla definizione delle pratiche.

Osvaldo Paita

SPORT

Primo appuntamento di rilievo per i tifosi di calcio

Stasera si gioca Bologna-Inter

MOLTE VECCHIE RIVALITÀ ED UNA RIVALITÀ NUOVA

Nielsen e Clerici a confronto

Nielsen è passato dal Bologna all'Inter e Viani lo ha sostituito con Clerici - Ed i sostenitori dei rossoblù sono divisi in due fazioni: pro e contro la cessione del danese

Dal corrispondente di Stampa Sera

Bologna, mercoledì sera.

Bologna e Inter, due protagoniste del prossimo campionato, saranno questa sera di fronte in una partita di grande interesse anche per la presenza di Clerici tra i rossoblù e di Nielsen fra i neroazzurri... Il pubblico bolognese è diviso in due fazioni: c'è chi dice che la cessione di Nielsen si doveva fare e che di conseguenza l'acquisto di Clerici diventava obbligatorio, e c'è invece chi sostiene che Nielsen doveva rimanere al Bologna e non andare a rafforzare la più diretta concorrente.

Certo l'incontro si apre all'insegna dell'ottimismo per i sostenitori di Clerici, i quali si fanno scudo dei goals segnati a Mantova dal sud-americano e quindi sostengono che la partita sarà tutta da vedere. Nielsen sembra aver trovato nell'Inter la squadra congeniale ai suoi mezzi... e quando Harald Nielsen è aiutato come vuole lui, allora non lo ferma nessuno. Nel Bologna era ignorato o quasi, nella sua ultima stagione in rossoblù non ha certo brillato. Ma bisogna concedere al danese l'attenuante d'una situazione che negli ultimi tempi era divenuta pressoché insostenibile.

Nell'attesa per questo incontro c'è anche, se vogliamo, un pizzico di polemica, che alla fine non guasta. Tumburus, a quanto pare, dovrebbe trovarsi di fronte il suo ex compagno di squadra: suo, infatti, il compito di fermare le puntate di Nielsen e, come egli stesso ha affermato, sarà una grossa novità. Perani, pur accusando un dolore agli adduttori, potrebbe anche scendere in campo, considerando appunto che Carniglia lo ha posto tra i convocati, per un'eventuale sostituzione di Pace. Poi c'è Carminati e c'è anche la possibilità di vederlo giocare. Carniglia, comunque, deciderà all'ultimo momento.

Per quanto riguarda l'attacco, tutto è deciso, con la parentesi Perani-Pace: giocheranno Fogli (inserito in prima linea), Clerici, Haller e Pascutti, il quale Pascutti attraversa un periodo di forma smagliante e sembra tornato ai bei tempi della giovinezza.

Enzo Masi

Nielsen (in alto) e Clerici

Al campo Ruffini

La «De Martino» del Torino stasera contro il Sociale

Alle 21,15 di questa sera, sul campo del Parco Ruffini, i dilettanti del Sociale incontreranno la De Martino del Torino, rafforzata da alcuni elementi di prima squadra fra cui Moriggi, Sattolo, Carni e Agroppi.

Helenio Herrera mette le mani avanti: gli interessa soprattutto che i neroazzurri pensino al campionato - Un colloquio (a quanto pare soddisfacente) con Moratti

Dal corrispondente di Stampa Sera

Milano, mercoledì sera.

Helenio Herrera, prima di partire per Bologna con i suoi diciotto convocati per la finale del Trofeo Dall'Ara in programma stasera, ha tenuto a precisare che il risultato non gli interessa. Ciò che gli preme è che i neroazzurri sostengano una prova molto impegnativa nell'intento di raggiungere la miglior condizione alla vigilia del Campionato. Se poi arriverà anche la vittoria, tanto di guadagnato; ma non è a quella che mira.

E' probabile che il «trainer» interista, appena giunto a Bologna, si metta in contatto con Viani e con Carniglia per ottenere l'autorizzazione ad effettuare non meno di quattro sostituzioni nella ripresa. La formazione del primo tempo sarà questa: Sarti; Burgnich, Facchetti; Santarini, Dotti, Landini; Mazzola II, Mazzola I, Nielsen, Suarez, Corso. Gli altri sette convocati, che Herrera potrebbe utilizzare nel secondo tempo, sono Miniussi, Benitez, Bedin, Cappellini, Domenghini, Bonfanti e D'Amato.

Ieri Helenio Herrera ha avuto un lungo colloquio con Moratti. Com'è noto, entro domani dovranno essere depositati in Lega i contratti dei giocatori, debitamente compilati, e i nero-azzurri, com'è loro abitudine, hanno firmato in bianco. Taluni di loro, come ad esempio Sandro Mazzola, hanno chiesto un aumento del premio di reingaggio, e, a quanto pare, Moratti ha accontentato tutti, dato che anche l'allenatore, interessato per via dei premi doppi, ha manifestato una viva soddisfazione per l'esito del colloquio.

Moratti ha altresì accolto la richiesta di Herrera riguardante l'attività che dovranno svolgere i titolari che, per forza di cose, la domenica non potranno giocare in Campionato. Così, è stato deciso di affidare al general manager Allodi il compito di prendere contatti con il Comitato organizzatore della Mitropa-Cup, alla quale l'Inter vorrebbe iscriversi, e c'è da credere che l'iscrizione sarà accolta giacché è indubbio che l'Inter, nonostante le sconfitte brucianti subite nel finale della scorsa stagione, in campo internazionale gode una chiara fama.

Giorgio Bellani

Con la Juventus a Canelli

Magnusson: oggi esame

Magnusson (qui a sinistra) gioca oggi con la Juventus a Canelli. Heriberto Herrera pensa di utilizzare lo svedese nella partita di mercoledì prossimo ad Atene, partita che segnerà l'esordio bianconero nella Coppa dei Campioni

La scheda dei pronostici

A caccia del «13»

1-X Bari (0)-Modena (2). I baresi, sconfitti di misura a Padova, dinanzi al loro pubblico possono raggiungere il successo, anche se la forza del Modena consiglia di considerare pure il risultato di parità.

1 Catanzaro (1)-Reggiana (0). La squadra emiliana nella prima giornata ha riposato, ma contro il Catanzaro imbattuto a Foggia ci sarà egualmente poco da fare.

1-X Genoa (0)-Lecco (1). Interessante confronto fra due "outsiders" del campionato. I genovesi, reduci dalla sconfitta-beffa di Modena, potrebbero rifarsi a spese di un Lecco ancora assai incerto.

X-1-2 Monza (1)-Lazio (1). Contro una delle «grandi» aspiranti alla serie A, il neo promosso Monza, che ha pareggiato a Verona, potrebbe anche cogliere un successo clamoroso.

1-X Novara (1)-Verona (1). Gli azzurri piemontesi hanno iniziato in maniera sorprendente a Lecco, e contro il temibile Verona sono attesi ad una conferma.

1 Perugia (1)-Catania (1). I catanesi non hanno ancora raggiunto la miglior forma, per cui il Perugia riscuote qualche "chances" nel pronostico.

1 Pisa (1)-Messina (0). Anche grazie al fattore campo, il Pisa dovrebbe finire con il conquistare la vittoria.

1-X Potenza (1)-Livorno (2). Scontro fra due squadre già in piena condizione. I toscani hanno addirittura vinto a Reggio Calabria, i lucani son tornati imbattuti dalla trasferta a Roma contro la Lazio.

X Reggina (0)-Foggia (1). Nel derby del Sud, il pronostico è incerto.

1 Venezia (2)-Palermo (1). La compagine neroverde appare avviata ad un buon campionato, ma deve confermare contro il Palermo la sua vena.

1 Alessandria-Rapallo (Serie C). I piemontesi hanno i mezzi per inaugurare il loro campionato in C con una affermazione.

X Piacenza-Treviso (Serie C). Match dal risultato incerto, fra due squadre sostanzialmente simili nelle caratteristiche di gioco.

1 Udinese-Pavia. Contro la neo-promossa Pavia, i friulani dovrebbero riuscire ad imporsi.

Tunisi: stamane successo di De Vito

Tunisi, mercoledì sera.

Ottava medaglia d'oro per l'Italia stamane ai Giochi del Mediterraneo, a Tunisi. Nella prima gara d'atletica in programma oggi, De Vito si è imposto nei 20 km. di marcia, coperti nel tempo di un'ora 38'42"6. Il favorito della prova, l'olimpionico Abdon Pamich, è stato costretto a disertare la gara a causa di imperfette condizioni fisiche. Malgrado il «forfait» di Pamich, comunque, l'Italia si è egualmente aggiudicata i «20 km.» con il generoso De Vito, il quale ha distanziato di mezzo minuto il tunisino Ben Ali Chaly.

Terminato il nuoto, da oggi l'atletica diviene l'attrazione principale dei «Giochi». Oltre alla «20 km.» di marcia che si è appena conclusa, si stanno svolgendo le batterie eliminatorie di salto in lungo, 110 hs., 400 hs., salto triplo, 100 m., disco e 800 metri. Gli azzurri avranno in gara, Ottoz e Frinolli, naturalmente favoriti d'obbligo nelle corse ad ostacoli, oltre a Giannattasio, Cornacchia, Ferrini, Liani, Preatoni e Carabelli.

Per quanto riguarda invece il calcio, dopo la netta vittoria dell'Italia (4 a 1) contro la Francia ed il conseguente ingresso degli azzurri in semifinale, l'Algeria ha presentato un reclamo alla commissione tecnica sostenendo che tre giocatori italiani (Fara, Chiarugi e Anastasi) sono professionisti e quindi, a norma di regolamento, non potrebbero prendere parte ai «Giochi». Se il ricorso degli algerini fosse accolto, l'Italia potrebbe essere squalificata.

Alessandria

Un ragazzo di Napoli ritorna alla ribalta

Si chiama Di Giovanni, giocava nel Foggia, lo scorso torneo ha avuto sfortuna - Ora, ceduto alla squadra dei grigi, rimbocca le maniche: vuol saldare il conto con la cattiva sorte

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, mercoledì sera.

Sta per scattare il campionato di serie C. Nel girone A, l'Alessandria dovrebbe essere fra le protagoniste. La squadra, retrocessa in terza divisione ha messo a punto la preparazione ed è pronta per la gara d'esordio al «Moccagatta» contro il Rapallo che si giocherà domenica prossima. Giorcelli, nuovo allenatore dei «grigi», ripete che sarà un torneo di transizione, ma che l'Alessandria cercherà, pur non puntando all'immediata promozione, di dare delle soddisfazioni ai suoi tifosi. Treviso, Como, Savona, Udinese, Marzotto e Piacenza sono, secondo Giorcelli, le candidate al primato.

Fra gli sportivi locali c'è molta curiosità intorno alla ringiovanita formazione alessandrina che, contro il Rapallo, dovrebbe schierarsi con: Storto; Cocito, Bonfanti; Chinellato, Lagnaro, Rossi; Di Giovanni, Beria, Eco, Gori, Recagni. Una squadra di «pivelli». L'età media si aggira sui 22 anni. Il più anziano è l'ex savonese Recagni (29), il più giovane è Beria (18), cresciuto nell'Alessandria. Fra gli elementi più attesi alla prova c'è Pasquale Di Giovanni, ala-mezz'ala, napoletano «verace» come Juliano, Montefusco, Esposito, Gallina e Olivieri, tutti prodotti del calcio partenopeo. E' nato a Napoli il 3 gennaio '44; proviene dal Foggia che, nella stagione 1963-64 lo aveva prelevato dalla Calvinese quando l'attaccante si mise in luce nella nazionale dilettanti. Subito, due anni più tardi, lo lanciò in serie A. Debuttò contro l'Inter segnando una rete. In totale collezionò dodici presenze fra i titolari. Lo scorso campionato, alla terza giornata, a Ferrara contro la Spal, s'infortunò seriamente. Proprio in occasione del tredicesimo gettone in prima squadra. Il «13» portò «iella» al giovane napoletano. Un caso curioso.

«Dovetti sottopormi all'operazione dell'ernia del disco — racconta. — L'intervento, riuscitissimo, avvenne a Bologna, eseguito dal prof. Gui. L'incidente mi costò tre lunghi mesi d'inattività. Poi la lenta ripresa, una vivace discussione con l'allenatore Bonizzoni e il trasferimento all'Alessandria. Dalla A alla C per ricominciare tutto da capo. E' dura la vita di calciatore. Ma non mi perdo di coraggio. I dirigenti del Foggia mi hanno ceduto soltanto in comproprietà perché forse credono ancora in me. Con i grigi spero in un rilancio che mi consenta di tornare a galla. Sono perfettamente guarito. Debbo soltanto giocare. Ma vorrei tanto che Giorcelli mi utilizzasse mezz'ala anziché ala. Renderei di più».

Bruno Bernardi

La tournée nell'Unione Sovietica dei calciatori del Bacigalupo

Una lieta avventura di 12 mila chilometri

In due settimane un lungo giro da Mosca alle regioni asiatiche - Ovunque accoglienza calorosa e festeggiamenti per i giocatori torinesi - La squadra di Francone e Marchetto ha sostenuto tre partite

I calciatori dilettanti del Bacigalupo, la squadra torinese che partecipa al campionato di prima categoria, sono stati protagonisti di una avventura che può destare l'invidia dei più noti «giramondo» sportivi, siano essi i più celebrati assi del foot-ball, ciclisti o atleti: due settimane di *tournée* nell'Unione Sovietica, 12 mila chilometri percorsi a bordo di velocissimi jets che hanno condotto in una rapida sarabanda la comitiva neroazzurra dalla capitale moscovita attraverso le semisconosciute e desertiche lande dell'Asia Sovietica fin nell'Uzbekistan e nella Kirghisia, a più di seimila chilometri da Torino.

Tutto era iniziato un paio di mesi fa, con un invito delle autorità sportive sovietiche trasmesso all'Uisp e da questa passato al Bacigalupo. Così, la sera del 29 agosto la comitiva si era messa in treno, con prima tappa Mosca, dopo l'attraversamento di Austria, Cecoslovacchia e Polonia. Del gruppo facevano parte gli accompagnatori Marengo, Finocchiaro, Pauletti, Marchino e l'assessore comunale Marchiaro, ed i giocatori Tosatto, Lanfranco, Martinello, Tirone, Turello, Sina, Cravero, Rossano, Gionco, Guala, Castelli, Michele Francone, Laudi, oltre ad Andrea Francone e a Giuseppe Marchetto (i due non dimenticati giocatori del Torino di una quindicina d'anni fa), i quali, pur se nelle vesti rispettivamente di presidente e di allenatore del Bacigalupo, non hanno per questo smesso di giocare al calcio. Gli anni, 37 per Francone, 36 per Marchetto hanno un peso relativo quando il fisico rimane asciutto come in gioventù, e ancor più quando è lo spirito a conservare la «carica» degli anni verdi.

Una scritta di benvenuto in italiano per il Bacigalupo

Da Mosca in avanti, sino all'arrivo all'aeroporto di Linate martedì alle 4 di mattina, i ricordi e le sensazioni del lungo viaggio si sovrappongono, in una continua girandola di festeggiamenti, di visite a città e a stabilimenti, di gente amichevole e ospitale che dimostrava fattivamente la sua simpatia per l'Italia. E, come punti fermi di questa gioiosa *tournée*, le partite, naturalmente. Tre in tutto, a Fergana nell'Uzbekistan, ad Angian e a Frunze, capitale della Kirghisia. Tre gare contro squadre di serie B e quindi nettamente superiori, ed il bilancio logicamente non poteva essere che di tre sconfitte. Ma il punteggio, 0 a 3, 1 a 4, e 1 a 2 indica la progressione di rendimento del Bacigalupo che malgrado i risultati avversi ha sempre riscosso un caloroso successo, tributatogli da un pubblico numerosissimo, di oltre trentamila persone per gara.

Nell'Urss l'unica squadra che gode di un'indiscussa popolarità è l'Inter per le sue recenti vicende di Coppa dei Campioni, e il Bacigalupo, che veste maglie nerazzurre come quelle della squadra milanese, era ovunque accolta come se si trattasse di una formazione piena di grossi campioni, invece che di studenti, impiegati, commercianti o assicuratori. E proprio in Russia, sorretta da questo entusiasmo, a detta del presidente Francone, il Bacigalupo ha disputato le più belle partite dalla sua costituzione, con Marchetto che sembrava tornato indietro di vent'anni, per l'inesorabile dribbling e per l'energia che era d'esempio anche ai più giovani.

La forzata sosta a bordo di un pulman nella zona desertica prima di Angtjan (40 gradi all'ombra) ha fornito l'unico breve motivo di *suspense* per la comitiva italiana, chiamata a visitare poi i «kolkoz», gli stabilimenti e le maggiori città. E ad ogni tappa festeggiamenti e doni, ricambiati nell'unica maniera possibile dai calciatori torinesi: con una serie di canzoni italiane (naturalmente stonate tremendamente) che sono in gran voga in questo periodo. A Fergana, l'attesa del pubblico per la squadra del Bacigalupo era tale che si è registrata addirittura una tale ressa, cosa rarissima in Russia, da far crollare un cancello ed un tratto del muro di cinta. E tutte le gare son state riprese in telecronaca diretta dalla Tv statale. E ad Andijan la comitiva si è incontrata con una signora di Voghera, Ernesta Grassano, trasferitasi da quindici anni in Urss dopo il matrimonio con un cittadino sovietico.

Quali sono state le sensazioni dominanti, i fenomeni che più hanno colpito i giocatori del Bacigalupo? E' difficile rispondere adesso, con la mente ancora piena delle mille cose viste. Certo rimane la sensazione dell'immensità dello spazio delle regioni dell'Asia sovietica, dove l'unico mezzo di trasporto son gli aerei, piccoli o grandi, adibiti a tutti gli usi. Poi le città, Angtjan, ad esempio, una sorta di oasi verdeggiante nel bel mezzo di una zona desertica. I giganteschi stabilimenti industriali, il senso di un paese in piena e rapida evoluzione, alla ricerca della sua fisionomia definitiva, le *minigonne* delle ragazze moscovite quasi come a Londra, Parigi o Roma. E dappertutto gente cordiale e aperta, gente che faceva sentire i ragazzi torinesi a loro agio anche nelle piccole cose.

A ricordare quei giorni, son rimaste adesso immagini un po' confuse nella memoria, qualche fotografia, dei souvenirs, i singolari cappelli dei kirghisi. E quando il ricordo si fa più vivo, il suono lento e appena accennato della *balalaika*, strimpellata da un torinese, restituisce il senso dei giorni passati alla scoperta dell'Unione Sovietica.

Paolo Patruno

ULTIME NOTIZIE

Saragat all'«Expo-67» per la giornata italiana

Il Presidente della Repubblica, dopo i colloqui politici di ieri nei quali è stata rilevata l'identità di vedute e di giudizio tra Italia e Canada, è giunto ieri sera a Montreal per partecipare alla «giornata italiana». Per l'occasione molti connazionali sono accorsi a Montreal per salutare il Capo dello Stato italiano nel ricordo della patria lontana

Quotazioni nelle Borse

Oscillazioni con nuovi interventi di denaro in chiusura

(Segue dalla 1ª pagina)

A MILANO — Alla vigilia della risposta premi il mercato non sembra volersi concedere una pausa nel movimento rivalutativo, riuscendo ad assorbire senza eccessive difficoltà le vendite di realizzo che sono affiorate a metà mattinata sui valori guida del listino.

Ancora richieste le Olivetti e le azioni del mercurio; nuovi spunti di rialzo si sono avuti altresì sulle Pirelli e sugli assicurativi, nonché sulle azioni del cemento. La chiusura avviene così su basi ancora sostenute, con ulteriori sviluppi di iniziative nell'immediato dopolistino.

Principali oscillazioni: Generali 100.850-100.300-100.950; Fiat 2840-2844-2838; Viscosa 4304-4297-4322; Montedison 1213,50-1219,50; Pirelli S.p.A. 3737-3773.

Fermo il dopoborsa.

Ecco alcuni prezzi: Fiat 2840-2843; Montedison 1220-1221; Viscosa 4330-4335; Generali 101.100-101.300; Olivetti ord. 3270-3275; Monte Amiata 5850-5870; Siele 3240-3250; Rinascente 354-355.

Senza notevoli variazioni il settore dei titoli a reddito fisso.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2130; Amiata 5790; Anic 1463; Assicuratr. 71.300; Bastogi 2634; Beni Stabili 3202; Binda 28.840; Burgo 15.040; Cantoni 13.900; Carlo Erba or. 9000; Carlo Erba pr. 8430; Cascami 6383; Cementir 4220; Châtillon 5415; Cieli 3032; Ciga 3875; Comp. Toro or. 7490; Comp. Toro pr. 5000; Cond. Acqua 824,75; Cucirini 7345.

Dalmine 1310; Distillati 3910; Emiliana 2431; E. Marelli 658; Eridania 3420; Eternit 3236; Falck or. 3725; Falck pr. 3850; Fiat or. 2839; Fiat pr. 2210; Fiamare 380; Finsider 827; Fisac 486; Fond. Incendio 8531; Gavardo 2055; Generali 100.950; Gim 3940; Imm. Roma 527,25; Ind. Comm. 3490; Invest 3030.

Italcementi 15.603; Italgas 1517; Italsider 860; La Centrale 7100; Lanerossi 3578; L'Ausiliare 2090; Lepetit or. 4748; Lepetit pr. 5389; Linoleum 451; Liquigas 207,25; Magneti M. 1176; Manif. Tosi 2355; Marzotto 1944; Mediobanca 77.300; Metalli 3630; Mira Lanza 34.230; Mittel 7410; Mondadori pr. 3091; Montedison 1219,50; Montecatini 525.

Motta 7940; Nebiolo 609; Nord Milano 3200; Olcese 410; Olivetti or. 3260; Olivetti pr. 3348; Orobia 2730; Pibigas 98,50; Pirelli e C. 1015; Pirelli S.p.A. 3773; Pozzi or. 175,50; Pozzi pr. 274,50; Ras 38.035; Rinascente or. 348,25; Rinascente pr. 272,50; Risanamento 3085; Romana Zuc. or. 190; Romana Zuc. pr. 325; Rossari 14.360; Rotondi 25.000.

Rumianca 1530; Saffa 4002; S. E. Sardi 1133; Snes 1700; Siele 3210; Silos 3000; Sip 2634; Sme 2364; Stampall 3613; Stet 2934; Sviluppo 1002; Tecnomasio 1295; Terni 292; Trafilerie 643; Un. Manifat. 37.600; Viscosa or. 4332; Viscosa pr. 2968; Westinghouse 900.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 621,25; dollaro canadese 575; sterlina 1731,50; franco svizz. 142,00; franco francese 126,65; franco belga 12,37; fiorino olandese 172,75; marco germanico 155,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,55; corona danese 89,20; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 43; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 43; dracma (taglio grosso) 19; dracma (taglio piccolo) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6300-6600; sterlina oro nuovo 6200-6450; marengo 4450-6750; sterlina unitaria 1730-1735; dollaro carta 622-625; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 126,50-128; oro fino 705-717; argento 31-37.

A FIRENZE — Riunione con minore attività e con quotazioni leggermente più calme.

Alcuni prezzi: Bastogi 3031; Centrale 7190; Fondiaria Incendio 8560; Fondiaria Vita 18.150; Viscosa ordinarie 1317; Montedison 1219; Magona 1651; Fiat 2843; Immobiliare 528.

A GENOVA — Dopo una apertura in leggera flessione, il mercato si è andato via via consolidando selettivamente su parecchie voci del listino. Chiusura con plusvalenze rispetto a quella precedente. Reddito fisso con qualche leggera variazione.

Alcuni prezzi: Centrale 7170; Generali 100.800; Ras 38.830; Meridionali 2025; Nai 8190; Viscosa ord. 4311; Viscosa priv. 2973; Finsider 820,75; Italsider 857; Fiat ord. 2841; Fiat priv. 2210; Sip 2637; Montedison 1218.

A TORINO

[illegible]

A Roma: sparatoria con pistole scacciacani fra turisti in auto

Roma, mercoledì sera.

Alcuni giovani francesi in vacanza a Roma si sono scambiati numerosi colpi con pistole-giocattolo, mentre a bordo di due auto percorrevano ad elevata velocità la via Casilina.

L'episodio, per il quale sono stati mobilitati carabinieri e polizia, è successo stamane nel tratto compreso fra il km. 18 e il km. 20 della strada consolare. Alcuni contadini e un automobilista hanno dato l'allarme.

In un primo tempo si era creduto che due bande rivali si fossero affrontate alle porte di Roma per un «regolamento di conti». Ma di lì a poco la polizia ha bloccato le due auto straniere e si è potuto stabilire che si era trattato di uno scherzo. Gli autori erano alcuni giovani che ritornavano a Parigi.

Nuovo satellite «Cosmos» lanciato dai sovietici

MOSCA, mercoledì sera.

Nell'Unione Sovietica si è proceduto oggi al lancio (il secondo in tre giorni) di un satellite Cosmos, il 178.

L'orbita del nuovo satellite pare simile a quella del Cosmos lanciato nello scorso giugno. Si tratta di una orbita ellittica che nel punto più alto dista dalla Terra 1381 chilometri

TRANA: un'insolita vertenza sindacale

Fabbrica occupata perché il titolare sovvenziona una squadra di calcio

La polemica ha degenerato quando è stato rinfacciato al datore di lavoro, che aveva negato i richiesti aumenti, di finanziare la società del «Rivoli» - «Sono affari miei - ribatte l'industriale - io in fabbrica rispetto il contratto» - Oggi chiederà lo sgombero con decreto del Pretore

DAL NOSTRO INVIATO

Trana, mercoledì sera.

Le officine metallurgiche Grubessich di Trana sono state occupate questa mattina dagli operai: con questa mossa la vertenza sindacale in corso s'irrigidisce ed era inevitabile dopo che l'agitazione per un negato aumento di salari è scivolata su un piano di polemiche molto personali. Oggi il signor Silvano Grubessich chiederà al Pretore di Avigliana di intervenire ordinando lo sgombero dello stabilimento a mezzo di ufficiale giudiziario e, se del caso, con la forza pubblica.

Riepiloghiamo rapidamente i fatti. Venerdì scorso i sessanta operai della Grubessich hanno chiesto un ritocco dei salari che oscillano tra le 300 e le 400 lire all'ora. Proponevano un aumento di circa 30-50 lire all'ora. L'industriale aveva risposto con un rifiuto. I prezzi ai quali la fabbrica lavora, egli dichiara, sono ridotti all'osso ed il margine di guadagno è minimo. Insieme con il rifiuto sono partite dieci lettere di sospensione disciplinare per tre giorni. Sei di queste sono state trasformate poi in licenziamento.

A questo punto si inserisce l'episodio che ha trasformato una normale vertenza sindacale in un singolare fatto di cronaca tale da destare certo scalpore. Le maestranze hanno rinfacciato al signor Grubessich di aver assunto la presidenza della squadra di calcio del «Rivoli» e di aver contribuito alla costruzione del nuovo stadio comunale. «Se ha soldi da spendere per una squadra di calcio — hanno detto i dipendenti — deve accogliere anche le nostre rivendicazioni».

Silvano Grubessich, titolare dello stabilimento: «Io rispetto il contratto» (Foto Moisio)

«E' venuto un certo operaio e mi ha detto: «Abbiamo saputo che è presidente del «Rivoli». Ora ci deve aumentare la paga». E' a questo punto che mi sono irrigidito. Le richieste erano in parte accettabili e forse le avrei anche accettate. Ma di fronte a questa ingerenza nella mia vita privata mi rifiuto in modo categorico di discutere di questa faccenda».

Il signor Grubessich, ha 38 anni, è nato a Fiume, è sposato ed ha due bambini di 4 e di 8 anni. Ci parla seduto al suo tavolo di lavoro. Molto elegante, molto sicuro di sé cerca di controllarsi nel tono ma è visibilmente irritato.

«E' diventata una questione di principio, per me. Sono disposto a mangiarmi tutti i soldi. Sono loro che, grazie a Dio, hanno bisogno di me e non io di loro. Con i miei soldi posso fare quello che voglio, no? Ho un hobby: lo sport, il calcio. Non sono un commerciante di piedi d'oro. Il Rivoli è una squadra di I divisione, anche arrivasse in serie D, la spesa sarebbe irrisoria. E poi sono affari miei. Pago poco gli operai? Li pago più del contratto, se vogliono possono andare dove li retribuiscono meglio. Ci sono delle anche inesattezze: il mio contributo per la costruzione del campo di gioco di Rivoli è stato di 4 milioni e non di 10. Ma, ripeto, sono affari miei. Se per sostenere una iniziativa che mi pareva buona mi sono attirato un sacco di fastidi, peggio per me. Mi auguro che gli sportivi di Rivoli apprezzino il mio sacrificio».

Da dietro i cancelli della fabbrica pigiati l'uno all'altro sotto una fine acquerugiola il gruppo dei dipendenti (quasi tutti sulla ventina) ha replicato evitando di tornare sul discorso scabroso della squadra di calcio.

Matteo Minutolo, 25 anni, celibe, Bruino, via Piossasco: «Prendo 334 lire all'ora, circa 50 mila lire al mese. Ho perso tre dita sotto una pressa nell'aprile scorso. E sono uno dei licenziati».

Carmine Felicini, 20 anni, Trana, via Mazzini 31: «Sono pagato ancora come apprendista».

«Mi chiamo Walter Rizzi, ho 42 anni, sono sposato, ho tre figli e continuo a prendere 350 lire all'ora. Devo lavorare dieci o dodici ore al giorno per riuscire a vivere».

Più difficile è sapere chi ha tirato fuori la storia della presidenza del «Rivoli» legandola alla vertenza. Pochissimi sanno dell'hobby del signor Grubessich. Qualcuno ne accenna appena, vagamente, per sentito dire.

Mario Bariona

Il processo al Cairo fra 15 giorni

Alla Corte marziale gli anti-nasseriani tra i quali Amer

Al complotto avrebbero partecipato i maggiori esponenti militari e numerosi alti ufficiali, destituiti dopo la sconfitta del Sinai

Il Cairo, mercoledì sera.

Si avvicina l'ora della resa dei conti per i capi militari egiziani che a fine agosto pensavano di potere mettere in scena un complotto contro il presidente Gamal Abdel Nasser.

Il feldmaresciallo Abdel Hakim Amer, già primo vice presidente e braccio destro di Nasser, l'ex ministro della Difesa Shams Badran, l'ex ministro dell'Interno, Abbas Radwan, l'ex capo della polizia segreta, Salah Nasr, l'ex capo delle truppe d'assalto, Galal Hareedy, compariranno tra 15 giorni davanti alla Corte marziale, assieme a decine di alti ufficiali che il 27 agosto scorso contavano di fare ingoiare a Nasser la rinuncia alla sua decisione di destituirli come colpevoli della ignominiosa disfatta nella campagna del Sinai.

Il quotidiano Al Ahram, portavoce di Nasser, ha rivelato oggi per la prima volta ufficialmente che Nasr, sinora ufficialmente dimissionario, è in realtà agli arresti, e che l'ex ministro Radwan, finora mai citato, faceva parte anche lui della congiura.

Il numero dei congiurati risulta quindi maggiore di quanto annunciato al momento della denuncia del complotto, soprattutto per quanto riguarda i vertici.

La mancata rivolta di Amer e degli altri viene presentata da Al Ahram come la sollevazione degli sconfitti del Sinai che rifiutano di accettare la punizione loro inflitta per la pessima prova data sul campo di battaglia contro gli israeliani. Il regime aveva investito in questi uomini e nelle loro armi gran parte della ricchezza del Paese, e voleva chiedere conto del loro pessimo uso: ma Amer e gli altri non erano disposti a render conto a nessuno.

Il complotto era stato chiamato «Operazione Nasser»: nuovi particolari sono stati rivelati sui progetti dei congiurati: con l'appoggio di 400 uomini delle truppe d'assalto forniti da Hareedy, Amer si sarebbe impadronito di Ismailia e avrebbe chiesto a Nasser che tutti i comandanti destituiti, a cominciare da lui stesso, Amer, venissero reintegrati nei loro comandi.

Se Nasser avesse rifiutato, Amer avrebbe marciato sul Cairo alla testa di una colonna corazzata.

(Associated Press)

Nel porto di Savona

Marittimo norvegese ritrovato annegato

Savona, mercoledì sera.

Questa mattina nelle acque del porto di Savona è stato trovato il corpo di un giovane annegato. Nelle tasche degli abiti non sono stati trovati documenti. Dopo alcune ore di ricerche l'annegato è stato identificato per il marittimo norvegese Johansen Einar Richard, che avrebbe compiuto domani diciannove anni. Il giovane era imbarcato sulla nave norvegese *Polyfreedom* all'ancora nel porto di Savona. Il comandante della nave ha dichiarato che il giovane era scomparso da alcuni giorni.

L'ipotesi più valida è quella di una caduta accidentale dalla banchina del porto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Sempre più drammatica la lotta in CINA

Canton: 300 mila uomini si combattono da due giorni

Interrotte le comunicazioni tra Hong Kong e Macao - A Pechino un tribunale «di massa» ha condannato a morte cinque seguaci di Liu

HONG KONG, merc. sera.

A Canton, da oltre ventiquattro ore, infuria una battaglia alla quale prendono parte più di trecentomila uomini tra maoisti e antimaoisti. Una divisione dell'esercito, inviata in città per riportarvi l'ordine si è scissa in due suddividendosi tra «reazionari» e seguaci della rivoluzione culturale e portando alle due forze in lotta l'appoggio del proprio armamento.

Una unità avviata a sostituire quella dissoltasi nel gran calderone della lotta tra le opposte fazioni è entrata a Canton nelle prime ore di oggi e sta cercando di ristabilire la calma, schierata a fianco dei maoisti.

Nel corso della giornata di ieri i maoisti, che controllano a Canton la locale stazione radio, hanno lanciato ripetutamente richieste di aiuti. Sembra che rilevante sia il numero dei morti e dei feriti da ambe le parti. Le comunicazioni con Macao e Hong Kong sono interrotte.

Intanto, a Pechino, come ha annunciato la locale emittente radiofonica e come ha ripetuto l'agenzia «Nuova Cina» nel suo notiziario, cinque contro-rivoluzionari «partigiani del Krusciov cinese» (cioè, capo dello Stato Liu Shao-chi) sono stati condannati a morte «nel corso di una riunione popolare organizzata dal comitato rivoluzionario municipale della capitale», due altri «contro-rivoluzionari» sono stati condannati rispettivamente all'ergastolo e a dieci anni di reclusione.

I controrivoluzionari sono stati ritenuti colpevoli di «assassinio politico».

(Ansa-Afp)

Volevano far saltare un acquedotto i giovinastri arrestati in Val d'Aosta

Sono quattro minorenni di Issogne (un quinto si trova attualmente in Svizzera) - Hanno confessato una serie impressionante di furti - Due carabinieri sommozzatori tenteranno il recupero di un juke-box gettato nella Dora - Un quintale di dinamite e un mitra tra la refurtiva recuperata

Dal nostro corrispondente

Aosta, mercoledì sera.

I carabinieri di Verrès e di St-Vincent, dopo lunghe e pazienti indagini, hanno assicurato alla giustizia i componenti di una banda di minorenni che negli ultimi mesi ha compiuto numerosi furti in bassa valle. Sono cinque giovani di Issogne. Quattro sono stati denunciati in stato d'arresto all'autorità giudiziaria, mentre il quinto, riparato ultimamente in Svizzera, è stato denunciato.

Si tratta di Elio Schiavo, di 19 anni, residente in frazione Follias, di Ferruccio Dublanc, di 18 anni, residente in frazione Nante, di Bruno Cout, pure diciottenne, residente in frazione Mariette, e del diciannovenne Battista Majolet, residente in frazione Ronchail Superiore di Issogne. A piede libero è stato denunciato Pietro Polese, di 16 anni, di Issogne, ora in Svizzera a lavorare, secondo quanto hanno dichiarato i parenti. Dovranno rispondere di associazione per delinquere, furto aggravato e continuato, detenzione di esplosivi e porto abusivo di armi. Rischiano pene superiori ai dieci anni di reclusione.

I quattro giovani arrestati hanno ammesso, dopo stringenti interrogatori, di essere gli autori di numerosi scoppi. Fra la refurtiva recuperata vi sono tra l'altro un quintale di dinamite, centinaia di detonatori e rotoli di miccia, cinque fucili, un mitra, un campionario di scarpe, alcune autoradio e mangiadischi. Un juke-box, del valore di un milione, rubato in un bar di Hône nel luglio scorso, è stato gettato nella Dora dopo che i cinque si erano impossessati delle monete contenute. Due carabinieri, sommozzatori del nucleo di Genova, ne tenteranno il recupero oggi pomeriggio o domani.

La banda ha confessato inoltre altre imprese. Tra l'altro i giovani hanno dichiarato che avevano intenzione di far saltare con la dinamite alveo e condutture dell'acquedotto di Verrès «per vedere che effetto faceva lo scoppio». In giornata verranno trasferiti nel carcere di Aosta.

I. v.

IMMOBILIARE

BARRIERA NIZZA
SPAZIOSISSIMI - SIGNORILI
Appartamenti appena ultimati 1 camera, tinello, cucinotto, bagno, ampio ripostiglio, cantina
L. [illegible] - Suffic. 2.000.000 rimanenza dilazioni 3 anni
Liberi o affittati L. 28.000

VIA STRADELLA 134
A PREZZI ULTRARIBASSATI
MONOCAMERA L. 650.000
SUFFICIENTI L. 300.000 + L. 8000 MENSILI
1 CAMERA + SERVIZI L. 1.300.000
SUFFICIENTI L. 500.000 + L. 12.000 MENSILI
1 CAMERA + CUCINA + GABINETTO INTERNO
L. 1.700.000 - SUFF. L. 700.000 + 17.000 MENS.
2 CAMERE + CUCINA + GABINETTO INTERNO
L. 2.700.000 - SUFFICIENTI L. 1.100.000 + L. 27.000 MENSILI
3 CAMERE + CUCINA + GABINETTO INTERNO
L. 3.800.000 - SUFFICIENTI L. 1.700.000 + L. 38.000 MENSILI
NEGOZI AFFITTATI PANETTERIA E MAGLIERIA
L. 55.000 IL MQ. - REDDITO 8%

CORSO SEBASTOPOLI 201-203-205-207
IN ZONA ALTAMENTE URBANIZZATA
Scuole materne - elementari - medie adiacenti
Ricchezza di linee filotranviarie
UN'ABITAZIONE DI PRESTIGIO
Saloncino - Camera - cucina - servizi
L. 11.500.000 - Sufficienti L. 4.000.000 + Mutuo
Salone, due camere, cucina, office, 2 servizi da L. 15.000.000 - Suff. L. 5.000.000 + Mutuo
Salone, 3 cam., cucina, office, 2 serv. 2 ingressi da L. 18.500.000 - Suff. L. 6.000.000 + Mutuo

CORSO ORBASSANO 292-302
Abitabili - spaziosi - giardini retrostanti
2 camere - tinello - cucinotto - ripostiglio - servizi
L. 7.300.000 - Sufficienti L. 2.550.000 cont. + Mutuo

PIAZZA REBAUDENGO (ang. V. Pertengo)
INTROVABILI PER DIMENSIONI E FINITURE CON VISTA APERTISSIMA SU MONTI E COLLINA
Prezzi di grande concorrenza: L. 88.000 mq.
2 camere - tinello - cucinotto, ampissimo - ripostiglio - bagno e terrazzi molto spaziosi e godibili - mq. 108 complessivi - L. 8.500.000
Sufficienti 3.000.000 + Mutuo
Salone - ampio cucinotto adiacente - 3 camere - bagno - ripostiglio - terrazzi spaziosissimi
L. 12.200.000 - Sufficienti 4.500.000 + Mutuo

VIA B. GALLIARI (adiacente Via Nizza)
SPAZIOSISSIMO - RICCAMENTE DECORATO
4 CAMERE - CUCINA - BAGNO - RIPOSTIGLIO
TERMO CENTRALE NAFTA - ASCENSORE
L. 12.000.000, SUFFICIENTI [illegible] CONTANTI

VIA POGGIO 19-19 bis
MUTUO S. PAOLO [illegible]
1-2-3 CAMERE - TINELLO - CUCINOTTO
ABITABILI SUBITO, RIFINITISSIMI

VIA NIZZA
(TRA IL CORSO MARCONI E DANTE)
Appartamento libero - signorile - recentissimo
3 grandi camere, tinello, cucinotto, 4 ripost., terrazzo
L. 11.500.000 - Sufficienti L. 7.000.000 + Mutuo

VIA N. OXILIA 13-15-17
Ampia scelta di pavimenti e rivestimenti pregiati
Serramenti in Douglas
Ambienti spaziosissimi e luminosi
1 camera, tinello, cucinotto, ripostiglio, servizi
L. 5.200.000 - Suff. L. 1.000.000 + 25.000 mensili
2 camere, tinello, cucinotto, ripostiglio, servizi
L. 7.800.000 - Suff. L. 2.500.000 + 34.000 mensili

VIA COGNE 42
(TRA I CORSI VERCELLI E GIULIO CESARE)
APPARTAMENTI VERAMENTE ENORMI
FINITURE DI LUSSO - SCUOLE ANTISTANTI
1 camera - tinello - cucinotto - servizi - mq. 75
L. 5.000.000 - Sufficienti L. 1.500.000 + Mutuo
2 camere - tinello - cucinotto - servizi - mq. 90
L. 7.300.000 - Sufficienti L. 2.300.000 + Mutuo

VIA TRIPOLI (Piazza Montanari)
APPARTAMENTI SPAZIOSI - ACCURATISSIMI
2 camere, cucinotta, grande anticamera, terrazzo
L. 7.000.000 - Sufficienti L. 3.500.000 + Mutuo
2 cam., tinello, cucinotto, servizi, da L. 8.700.000
Sufficienti L. 4.000.000 + Mutuo
3 cam., tinello, cucinotto, servizi da L. 11.000.000
Sufficienti L. 5.500.000 + Mutuo

VIA SAN SECONDO n. 49
ATTICI LUMINOSI - AMPI TERRAZZI
APPARTAMENTI RAZIONALI - RIFINITISSIMI
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, ripost., servizi
Salone, 1-2-3 camere, cucina, 2-3 servizi
Prezzi da L. 120.000 il metro quadro
FORTISSIMO MUTUO

VIA PIETRO COSSA
ULTIME TRE OCCASIONI
1 camera, tinello, cucinotto, servizi mq. 62: L. 2.500.000 + 13.000 mens.
2 camere, tinello, cucinotto, servizi mq. 86, L. 3.800.000 + 20.000 mens.
3 camere, tinello, cucinotto, servizi mq. 120, 4.300.000 + 27.000 mens.
Box L. 1.100.000
Sufficienti L. 600.000

VIA CAMPOBASSO n. 14
Costruzione signorilissima
Solidità dei materiali interni
Eleganza nelle finiture esterne
1 camera - tinello - cucinotto
L. 5.150.000 - Suff. L. 1.900.000
2 camere - tinello - cucinotto
L. 7.500.000 - Suff. L. [illegible]
4 camere - tinello - L. 9.100.000

PIAZZA STAMPALIA
(Tram 18 - Aut. 50)
Nuovo - spazioso - signorile
2 cam., tinello, cucinotto, serv.
L. 8.300.000, suff. 2.500.000 cont.

VIA PALMIERI (P.za Benefica)
4 camere - cucina - bagno - 2 cantine - piano 1° - esentasse
L. 11.000.000
Sufficienti L. 6.000.000 contanti

UNA POSIZIONE TRANQUILLISSIMA
VIA SALICETO 10 (tra V. S. Marino e V. B. Aires)
SIGNORILISSIMI, RIFINITI, APPARTAMENTI
1-2-3 CAMERE - CUCINA - BAGNO - RIPOSTIGLIO - SERVIZI
OTTIMI PREZZI E CONDIZIONI DI PAGAMENTO

A complemento di un ottimo acquisto
UNA LAVATRICE IN OMAGGIO IN:
VIA S. FRANCESCO 23 (CENTRO NICHELINO)
1 camera - tinello - cucinotto - L. 1.300.000 + 25.000 mensili

VIA VENARIA 75-77-79
a Lit. 75.000 il mq.
Spaziosissimi, ultimandi
1-2 camere - tinello - cucinotto

C.SO VERCELLI 169
Un'elegantissima costruzione
Materiali ricercatissimi
1-2-3 camere - tinello - cucinotto
L. 90.000 il mq. - Forte mutuo

OCCASIONE vendesi capannone nuovo, mq. 700 coperti più mq. 1000 scoperti, cintura Torino strada Leinì, terreno centrale, forza industriale, acqua potabile, strade asfaltate, libero subito. Telefonare 95.587 ore pasti.

PRIVATO svende per impegni alloggio due camere tinello servizi, libero, casa nuova in Settimo via Regina Parco 72, L. 4.200.000. Facilitazioni di pagamento. Telef. 53.98.42 mattino. Visibile pomeriggio.

COLLINA 4,5 km. Porta Nuova in costruenda villa panoramica vendesi 3 alloggi indipendenti 160 mq. più 75 mansarda, quadrupli servizi, triplo garage, caduno 17.000.000 più 8.000.000 mutuo. Telefonare 380.850.

CORSO Siracusa 119, ottima posizione vista su parco vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere, salone semplici e doppi servizi, mutuo, dilazioni. Telefonare 530.907.

TERRENO industriale mq. 30.000 frazionabili anche piccoli lotti, strade asfaltate in Torino, Strada Caselle. Telefonare 95.587 ore pasti.

TERRENO industriale mq. 10.000 frazionabili anche piccoli lotti, zona Mirafiori - Borgaretto, progetti approvati, acqua potabile, strade asfaltate, vendesi convenientemente. Telefonare 341.405 ore pasti.

ALLOGGIO tre camere più servizi libero e camera singola affittata reddito 10 per cento in palazzo signorile vende privato in corso Unione Sovietica [illegible]. Telefono 362.211 pomeriggio.

AFFITTASI vicinanze stabilimento Pianelli & Traversa locale industriale mq. 800, riscaldamento, uffici, alloggio custodi, tutti i servizi, libero subito. Telefonare 65.41.80.

PREZZI ECCEZIONALI
vendonsi ultimi appartamenti signorili Ottima esposizione
VIA MARTORELLI 86
TELEFONO 852.460

VIA PIO VII 156
ang. Via Pizzi (Mirafiori)
vendonsi «boxs» altissimo reddito.
Telefono 663.891.

PINO Torinese clima ottimo, posizione tranquilla e panoramica impresa vende accuratissimi alloggi due camere letto, ampio soggiorno, cucina, servizi e autorimessa. Cantiere Strada San Felice angolo via Montecotondo. Tel. 60.157 - 881.671.

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista collina, giardino condominiale, trattativa diretta vendonsi con particolari facilitazioni a professionisti e dirigenti. Telefonare 538.151.

VENDESI terreno industriale mq. 7000 zona Cascina Vica - corso 4 Novembre. Telefonare 385.229.

VENDESI terreno edificabile lotti mq. 18.000-30.000 frazionabili zona incantevole fronte stradone nazionale Pinerolo-Bricherasio. Telefonare 383.220.

A PINO vendo lussuosa villa panoramica moderna, zona Osservatorio grandiosa pineta, frutteto, giardino, escluse agenzie. Telefonare 379.083.

ALLOGGI vicinanze Valentino, via Madama Cristina angolo via Petrarca, prospiciente piazzetta, vendonsi ultimi panoramici alloggi signorili da mq. 108 a 140, saloncino, tre camere, cucina, doppi servizi. Negozi, magazzini. Mutuo. Rivolgersi cantiere. Telefonare 501.093.

DIRETTAMENTE impresa vende: c.so Regina angolo Principe Oddone ultimi alloggi 2-3 camere servizi - Corso Sempione angolo Via Mercadante alloggi 2-3 camere, servizi, box - Beinasco, Via S. Luigi stabilimento industriale mq. 3700 coperti mq. 1800, palazzina uffici. Mutui; dilazioni pagamento. Telef. 330.310.

DI SALVATORE C. Filippo Turati 10
Tel. 581.694 - 501.889 - Torino
CESSIONI - ESERCIZI E AZIENDE IN TORINO E PROVINCIA
VENDITE - PERMUTE: ALLOGGI - VILLE - RUSTICI
VOLTURE - AZIENDE COMMERCIALI E INDUSTRIALI

OCCASIONI

TINTOSTIRERIA: bloccansi 2 negozi, 1 recapito, 600.000 netto mensili, permuterebbe con alloggio.

MERCERIA ABBIGLIAMENTO PER SIGNORA: centrale, adatto persona sola, cedesi 1.500.000.

LAVANDERIA SELF-SERVICE TINTOSTIRERIA: [illegible] nette mensili, attrezzatura americana, cedesi 14.000.000 trattabili.

VILLETTA IN CESANA: Soggiorno, pranzo, letto, cucina, doccia (completamente arredata) terreno mq. 800, trattabili 3.200.000

S. RITA - MERCERIA ABBIGLIAMENTO MODERNA: 200 mila nette mensili, adatta persona sola, 3.000.000 trattabili.

AFFITTASI SEMINTERRATO: mq. 650 divisibile, ingressi carrai, cabina elettrica, luminosissimo, pavimentato.

CARTOLIBRERIA GIOCATTOLI: 160.000 netti mensili, adatto persona sola, trattabili, 2.800.000.

S. RITA - CONFEZIONI E FORNITURE PER SARTE: 28 milioni giro d'affari annuali, cedesi 5.500.000.

CARTOLIBRERIA GIOCATTOLI: netto garantito controllabile 300.000 mensili, trattabili 7.000.000.

CARTOLIBRERIA - TIMBRIFICIO IN PROVINCIA VERCELLI: attrezzatura moderna, 340.000 nette mensili, facile conduzione.

VILLAGGIO «EDELWEISS» - Gravere Susa
700 altitudine, 55 km da Torino, in un'oasi di tranquillità lontano dallo smog della città. Impresa vende direttamente appartamentini pronti subito, in palazzine cintate, giardini, giochi bimbi, strade private:
★ 2 camere servizi L. 1.300.000 Mutuo L. 3.100.000
★ 3 camere servizi L. 2.000.000 Mutuo L. 4.600.000
Villette 4 camere servizi L. 110.000 mq. terreno compreso di mq. 500

AFFITTASI SALONE CORSO SEBASTOPOLI 235
mq. 900-1800, nuova costruzione, piano strada.
Altri locali uso uffici, magazzini, alloggi, box.
Cantiere via Lima, 3

FRAZIONAMENTO CASA VIA BAVENO 43
1 camera, tinello, cucinino, termobagno 3.700.000
2 camere, tinello, cucinino, termobagno 5.500.000
Sufficienti 30 % contanti - Lunghe rateazioni
TORINCASE - Via Cavour 7 - Tel. 515.318 - 517.249

antonietta destefanis palazzo
CORSO SICCARDI 11
TELEFONI 540.405 - 542.808
TORINO

STRADA VALSALICE in posizione panoramicissima palazzine con appartamenti formati da grande salone, tre-quattro-cinque camere, tripli servizi, grande cucina, doppi ingressi, terrazzi con giardino d'inverno, zona verde condominiale, campi tennis, scuole elementare, fermata autobus, abitabili settembre 1968.

CORSO DUCA D'AOSTA lussuoso appartamento in palazzina signorile 450 mq. circa, grandissimo salone, pranzo, studio, tre camere letto, office mq. 25 circa, due camere servizio con bagno, tripli bagni padronali, servizi vari, terrazzo, mutuato.

CORSO LECCE signorilissimo alloggio in palazzina formato da salone con ampio terrazzo, tre camere, due lussuosi bagni, [illegible], cucina, lavanderia, camera e bagno servizio, garage per tre vetture, [illegible].000.000.

STRADA DEL NOBILE in signorile palazzina: grande salone, tre camere con doppi bagni, cucina, camera e bagno servizio, piano mansardato con quattro vani, bagno e [illegible], box, giardino condominiale, 53.000.000 compreso mutuo.

CENTRALISSIMO su corso: signorile alloggio mq. 330 circa divisibile, formato da salone, sette camere, cucina, camera e bagno servizio, tripli bagni padronali, terrazzo, ingressi, 52.000.000 compreso mutuo.

CORSO MATTEOTTI signorile appartamento formato da salone, studio, tre camere, grande ripostiglio, cucina, doppi servizi, 25.000.000.

CORSO EINAUDI signorile appartamento: due grandi saloni, cinque camere, cucina, tripli servizi, lavanderia, stireria, saloncino giochi, ripostigli 38.000.000.

VIA BERTOLA signorilissimo appartamento: salone angolare, cinque camere, cucina, ampio bagno, camera e bagno servizio, oltre mansarda, 36.000.000.

VIA VALGIOIE in lussuoso condominio appartamento: grande salone, quattro camere, doppi servizi, cucina, ingressi, grande terrazzo panoramico, solarium, 31.000.000 compreso forte mutuo.

VIA GIANFRANCESCO [illegible] signorile alloggio: grande salone, due ampie camere, tinello, cucinetta, doppi bagni, rifiniture particolarmente accurate. 15.500.000.

CORSO FRANCIA-CORSO SVIZZERA, lussuoso appartamento: grande salone, camera, ampia cucina, bagno con rivestimento in marmo pregiato, costruzione 1964, 18.500.000 compreso mutuo.

VIA FILADELFIA 158 abitabili marzo 1968 signorili alloggi: saloncino, due camere, tinello, cucinetta, servizi, 12.700.000-13.200.000, tre camere, ampia cucina, servizi, 10.800.000, due camere, tinello, servizi, 9.300.000 compreso mutuo S. Paolo, rifiniture accurate.

tecnimmobil
STUDIO TECNICO IMMOBILIARE - CORSO MATTEOTTI 10 - TEL. 512.562 - 542.540

CONDOMINIO AURORA - Corso Potenza 173
ALLOGGI SPAZIOSISSIMI - SIGNORILMENTE RIFINITI IN NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE CON PORTICI E ZONE VERDI

COMPOSIZIONE ALLOGGI	PREZZO	CONTANTI	MUTUO	Rimanenza mensile
1 CAMERA - TINELLO	6.000.000	1.000.000	2.200.000	33.200
2 CAMERE - TINELLO	9.050.000	3.750.000	3.300.000	33.300
4 CAMERE - TINELLO	15.200.000	5.700.000	5.500.000	66.400

VIA CIMAROSA 23-25 - Borgata Santa Maria
ALLOGGI ABITABILI SUBITO A PREZZI ECCEZIONALI - INGRESSI E CORTILE SISTEMATI A GIARDINO

COMPOSIZIONE ALLOGGI	PREZZO	CONTANTI	MUTUO	Rimanenza mensile
1 CAMERA - TINELLO	3.850.000	1.225.000	1.225.000	23.240
2 CAMERE - CUCINA	5.900.000	1.750.000	1.750.000	38.840
BOX PER AUTO	1.000.000	300.000	300.000	6.640

PALAZZOTTO CENTRO PORTA NUOVA - V. Belfiore 6
IN ZONA CENTRALISSIMA ALLOGGI SIGNORILI RIFINITI CON MATERIALI PREGIATI

COMPOSIZIONE ALLOGGI	PREZZO	CONTANTI	MUTUO	Rimanenza mensile
2 CAMERE, CUCINOTTO	8.800.000	3.650.000	2.150.000	49.000
3 CAMERE, CUCINOTTO	12.100.000	4.900.000	3.200.000	66.400

VIA VISTRORIO 88-90-92 (tra C.so Vercelli e C.so G. Cesare)
ABITABILI SUBITO ALLOGGI CONVENIENTISSIMI IN NUOVA COSTRUZIONE A PREZZI ECCEZIONALI

COMPOSIZIONE ALLOGGI	PREZZO	CONTANTI	MUTUO	Rimanenza mensile
1 CAMERA - CUCINA	[illegible]	1.500.000	1.800.000	24.900
2 CAMERE - TINELLO	6.900.000	[illegible]	1.800.000	41.900

VIA TRIPOLI	2 CAMERE - TINELLO 5.800.000 + Mutuo	SUFFICIENTE 30 % CONTANTI
VIA TIZIANO	2 CAMERE - TINELLO 5.800.000 + Mutuo	
PIAZZA PITAGORA	2 CAMERE - TINELLO 4.800.000 + Mutuo	
PIAZZA SABOTINO	2 CAMERE - TINELLO 7.500.000 + Mutuo	
VIA FINALMARINA	2 CAMERE - CUCINA 4.500.000	solo in contanti
VIA PASTRENGO	2 CAMERE - TINELLO 3.700.000 + Mutuo	(Moncalieri)
VIA GARIBALDI	2 CAMERE - TINELLO 7.200.000 compreso box	(Nichelino)

ALTRE DISPONIBILITA': ZONA FRANCIA (PIAZZA RIVOLI E CROCETTA - IN NUOVE COSTRUZIONI - 2 CAMERE TINELLO SERVIZI - 3 CAMERE CUCINA SERVIZI SEMPLICI E DOPPI - 3 CAMERE TINELLO SERVIZI - 2 CAMERE SALONE DOPPI SERVIZI - 3 CAMERE SALONE DOPPI SERVIZI - OTTIME CONDIZIONI DI PAGAMENTO - MUTUO E DILAZIONI MENSILI).

centri vendite immobiliari gabetti &C. S.p.A.
Torino via XX settembre 12 telef. 57 60 44
Milano piazza Diaz 7
Roma via A. Regolo 12

noi compriamo il vostro appartamento... | ...e ve ne diamo uno nuovo! | con noi: operazione permuta

uno dei più bei promontori panoramici della Riviera di Ponente, a meno di 2 ore da Torino con la moderna autostrada.

una residenza meravigliosa, abitabile tutto l'anno

- Camera letto - sala pranzo - office - bagno - gran terrazzo 2.000.000 mutuo 4.500.000
- Camera letto - salone - cucina - bagno - gran terrazzo 3.000.000 mutuo 4.900.000
- 2 camere letto - sala pranzo - cucina - entrata - bagno - office - gran terrazzo 4.000.000 mutuo 6.400.000
- 3 camere - cucina - bagno - office - enorme ingresso - terrazzo 5.800.000 mutuo 7.000.000
- 3 camere letto - salone grandioso - cucina - doppi bagni - disimpegni gran terrazzo 8.500.000 mutuo 10.000.000

spiaggia privata - campi da tennis - giochi bocce - minigolf
NOSTRO PERSONALE IN LOCO TUTTI I GIORNI

LE MIGLIORI DISPONIBILITÀ ...

VIA BARLETTA 120
SANTA RITA
PREZZO INCOMPARABILE
Graziosissimo appartamento
2 camere grandissime, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, terrazzo
1.500.000 Mutuo 2.900.000

VIA MONTEROSA 193
CORSO GIULIO CESARE
NUOVO - GRANDIOSO - SIGNORILE
APPARTAMENTO AFFARE
3 camere - cucinotta - ingresso - bagno - ripostiglio - grandi balconi
2.100.000 Mutuo 4.900.000

INEGUAGLIABILE AFFARE
VIA CIGNA 156
APPARTAMENTO SEMICENTRALE
2 CAMERE - CUCINETTA
INGRESSO - BAGNO
ASCENSORE - TERMO CENTRALE
1.100.000 MUTUO 2.[illegible]

CORSO RAFFAELLO 8
Appartamento 210 mq. - Signorile nella più ricercata e centrale posizione
5 camere - salone - cucina - doppi ingressi - 2 bagni - vari ripostigli
4 balconi - tre esposizioni - garage
6.900.000 Mutuo 16.100.000

VIA BORGARO 83
MODERNISSIMA COSTRUZIONE
CAMERE AMPIE
3 camere - cucinotta - entrata - bagno - ripostiglio - terrazzo
1.500.000 Mutuo 3.700.000
Box auto 1.300.000

VIA CIMAROSA 86
CENTRO BARRIERA MILANO
SINGOLA OCCASIONE
4 camere - cucinotta - entrata - bagno - ripostiglio - terrazzi
Levante - ponente
3.100.000 Mutuo 5.800.000

VIA FILADELFIA
ANGOLO VIA GUIDO RENI 91
EDILIZIA RESIDENZIALE
3 camere - cucinotta - entrata - bagno - ripostiglio - ampi terrazzi collegato attic-garret soprastante composto cam., bagno: complessivo
2.000.000 Mutuo 6.600.000
4 camere, cucinotta, bagno con grande ingresso che separa perfett. il reparto giorno dal reparto notte
3.100.000 Mutuo 7.300.000

VIA S. MARINO 112
VICINO CORSO AGNELLI
EDILIZIA RESIDENZIALE
LUSSUOSI APPARTAMENTI ABITABILI SUBITO
2 camere letto luminose - sala pranzo particolarmente spaziosa - cucinetta - bagno - tre balconi
2.700.000 Mutuo 6.100.000
3 camere - saloncino - entrata - bagno - office - tre balconi
[illegible] Mutuo 7.900.000

CORSO PESCHIERA 205
PIAZZA SABOTINO
GRAN POSIZIONE
Minimo costo - Poco anticipo
2 CAMERE - ENTRATA - BAGNO
900.000 MUTUO 2.200.000
3 CAMERE - ENTRATA - BAGNO
1.500.000 MUTUO 3.600.000
4 CAMERE - ENTRATA - BAGNO
2.300.000 MUTUO 5.300.000

SOLE **600.000** CONTANTI
★ **VIA ERRICO GIACHINO 24**
2 camere - entrata - bagno
600.000 Mutuo 1.700.000
★ **VIA SANTHIA' 57**
2 camere - entrata - servizi
600.000 Mutuo 1.800.000
★ **VIA TRONZANO 5**
2 camere - entrata - servizi
[illegible] Mutuo 1.700.000

GRAN LUSSO
VIA GIACOMO MEDICI 22
SALONE - 4 CAMERE - CUCINOTTA BISERVIZI - GRANDE INGRESSO
7.200.000 MUTUO 16.800.000

VIA TONELLO 26
PRECOLLINARE
SALONE - 2 CAMERE - CUCINA BISERVIZI - DOPPI RIPOSTIGLI INGRESSO - BOX AUTO
6.000.000 MUTUO 14.000.000

VIA OSLAVIA 62
BELLISSIMA POSIZIONE
FRA I CORSI
BELGIO E LUNGO PO ANTONELLI
NUOVA COSTRUZIONE
2 CAMERE, CUCINOTTA, BAGNO INGRESSO, RIPOSTIGLIO 1.600.000 MUTUO 4.500.000
3 CAMERE, CUCINOTTA, BAGNO INGRESSO, RIPOSTIGLIO 2.200.000 MUTUO [illegible]
BASE CONTANTI 25 %

VIA N. BIANCHI 106
VIA PIETRO COSSA
EDILIZIA RESIDENZIALE
ZONA FRANCIA
2 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA BAGNO - RIPOSTIGLIO
1.600.000 MUTUO 4.000.000
3 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA BAGNO - RIPOSTIGLIO
2.500.000 MUTUO 6.100.000
4 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA BAGNO - RIPOSTIGLIO
3.000.000 MUTUO 7.000.000

C.so CORRENTI 93
NUOVO PALAZZO
FRA I CORSI
SEBASTOPOLI E SIRACUSA
FRONTESTANTE GIARDINI
3 camere - cucinotta - ingresso bagno - ripostiglio - terrazzi 2.400.000 Mutuo 5.500.000
4 camere - cucinotta - ingresso bagno - tre grandi balconi 2.900.000 Mutuo 6.700.000

... AL PREZZO PIÙ CONVENIENTE

V. ANDREA DORIA 21
CENTRALISSIMO
APPARTAMENTO GRANDIOSO
4 CAMERE - SALONE - CUCINA INGRESSO - BISERVIZI
TERMO - ASCENSORE
5.800.000 Mutuo 9.000.000

VIA GRAGLIA 10
QUASI CORSO ORBASSANO
APPARTAMENTO
PIACEVOLE E MODERNO
3 CAMERE - ENTRATA - BAGNO
1.900.000 MUTUO 4.400.000

VIA PADRE DENZA 22
BARRIERA MILANO
4 CAMERE, CUCINOTTA, ENTRATA BAGNO, RIPOSTIGLIO
VOLENDO AFFITTATO ATTIVITA' COMMERCIALE
[illegible] MUTUO 6.500.000

PRECOLLINARI
VIA LEOPARDI 7 - GASSINO
IN PALAZZINA
2 CAMERE - SERVIZI - L. 900.000 MUTUO 2.700.000
3 CAMERE - SERVIZI - L. 1.500.000 MUTUO 4.300.000

VIA P. CLOTILDE 91
FRA I CORSI
REGINA E TASSONI
PREZZO IMBATTIBILE
2 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO
1.300.000 MUTUO [illegible]

CORSO SIRACUSA 79
SIGNORILISSIMO
MINIMO CONTANTI
SALONE - 4 CAMERE - CUCINA DOPPI SERVIZI
INGRESSO SPAZIOSO
5.800.000 MUTUO 13.800.000

C.SO TRAIANO 116
FIAT MIRAFIORI
EDILIZIA RESIDENZIALE
MASSIMA SIGNORILITA'
2 camere - cucinotta - ingresso bagno - ripostiglio
1.700.000 Mutuo 3.800.000
3 camere - cucinotta - ingresso bagno - ripostiglio
2.700.000 Mutuo 6.300.000
Salone - 4 camere - cucina - servizi
4.700.000 Mutuo 11.100.000

C.SO B. TELESIO 28
ANGOLO VIA VALGIOIE
EDILIZIA RESIDENZIALE
ELEGANTI SPAZIOSE ABITAZIONI
4 camere - cucinotta - ingresso ripostiglio - doppi servizi
3.[illegible] Mutuo 8.900.000
Salone - 3 camere - cucinotta ingresso - biservizi - ripostiglio
4.800.000 Mutuo 11.200.000
Box auto 1.300.000

SOLE **600.000** CONTANTI
★ **VIA PUCCINI 2**
2 camere - entrata - servizi
600.000 Mutuo 1.700.000
★ **VIA PIOSSASCO 25**
2 camere - bagno nuovo
600.000 Mutuo 2.000.000
★ **C.SO CASALE 228**
2 cam., cucinotta, entrata, serv.
600.000 Mutuo 1.300.000

GRAN LUSSO
VIA VALENTINO CARRERA 95
Salone - 4 camere - cucinotta biservizi - doppi ingressi
[illegible] Mutuo 10.800.000

CORSO FRANCIA 92
PIAZZA BERNINI
3 camere - sala pranzo - cucina bagno - ingresso - office
[illegible] Mutuo 11.700.000

VIA DUINO 102
APPARTAMENTI
LUSSUOSI - NUOVI - PREGIATI
PREZZO INTROVABILE
STRAORDINARIA BELLA POSIZIONE A DUE PASSI DA
CORSO TRAIANO
2 camere, cucinotta, entrata, servizi 1.500.000 Mutuo 3.800.000
3 camere, office, entrata, servizi 1.900.000 Mutuo 4.000.000
4 camere, entrata, ripostiglio, serv. 2.700.000 Mutuo 6.300.000

servizio pubblicità gabetti